



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

18 Ottobre 2007

Da una parte, da oltre vent'anni l'UMI attacca il Principe di Napoli (basta ricordare il numero speciale di "Monarchia Oggi" del febbraio 1987 in occasione dei 50 anni del figlio di Re Umberto II).

Dall'altra parte, sin dalla sua prima convocazione del 18 dicembre 2006, ed al di là di qualche comunicato stampa autoincensatorio, la Convenzione Nazionale Monarchica non ha pubblicato statuto, regolamento, verbali e documenti propositivi né prodotto alcun risultato pratico, nonostante le promesse roboanti diffuse dopo la sua prima riunione a Roma.

Caratterizzata sin dagli inizi da aspri contrasti fra diversi suoi componenti (dei quali uno rifiuta anche oggi di riconoscere come Principe Ereditario il Principe di Piemonte e di Venezia...), questa realtà virtuale, della quale non è ancora dato conoscere la natura giuridica, sembra però molto attratta dalle avventure di carattere partitico.

Nel dossier allegato presentiamo alcuni documenti, prodotti da terzi, che dimostrano da soli quale sia la realtà dei sodalizi aderenti alla Convenzione Nazionale Monarchica e dimostrano oltre ogni dubbio ragionevole quanto giusta sia stata la scelta delle associazioni aderenti al CMI di rimanere da sempre estranee alla Convenzione.

Il CMI ha intrapreso negli ultimi tre anni un processo di unificazione dei monarchici inarrestabile, come si può leggere nei verbali di tutte le sue riunioni statutarie regolarmente pubblicati sul sito internet di Tricolore (<http://www.tricolore-italia.com/html/cmi.asp?ID=1>).

Qualcuno potrà dire, non a torto, che il fenomeno dell'associazionismo monarchico si è sviluppato in modo abnorme, ma la questione non riguarda il CMI, per il quale contano soprattutto la consistenza, la serietà e la rappresentatività. Il CMI non è romanocentrico, anzi vuole essere il contrario: un luogo delle autonomie, sempre più forte e coeso, con numerose ramificazioni all'estero, sia con gli italiani che con i monarchici autoctoni. Questa metodologia permette aggregazioni sui programmi e non per "correnti", nel rispetto assoluto dell'autonomia statutaria.

Dopo il fallimento di due federazioni nate vecchie e morte giovani, il CMI è stato un progetto totalmente nuovo in confronto allo schema tradizionale del mondo monarchico italiano, una grande novità per la quale, come voi, ho speso tanto tempo e tanta energia. Questo lavoro unitario deve continuare nelle sedi opportune, evitando le frettolose scorciatoie privilegiate da altri, per costruire un disegno complessivo e completo che adatti la quantità e la qualità degli organi centrali e locali alle necessità di un paese moderno per il quale ci siamo fatti carico, in modo sempre più responsabile, dei grandi compiti che gli spettano.

Il CMI è stato creato per contribuire ad aprire una nuova stagione di innovazione per il Paese, con l'ambizione di essere il baricentro di una coalizione monarchica unita attorno a pochi punti netti e chiari per cambiare l'Italia, stabilendo prima e in modo chiaro chi ci sta e chi no.

Lavoriamo per introdurre profonde novità, proprio partendo dai programmi. L'Italia deve uscire dalla crisi democratica che attraversa, con vere riforme istituzionali e una nuova legge elettorale che garantisca stabilità, bipolarismo, potere di scelta dei cittadini. L'Italia non si potrà cambiare senza cominciare da questo.

Guardiamo al futuro! Dalla fondazione il CMI ha abbandonato le nostalgie, superato le risse ed i conservatorismi che tenevano (e tengono ancora) prigioniero il mondo monarchico per affrontare i veri problemi e cercare soluzioni concrete.

Basta con i grandi discorsi e con il pensare che "ieri" è sempre meglio di oggi. Avanti, poche parole ma molti fatti!

Basta con i donatori di lezioni che non conoscono neanche il Paese e pretendono di parlarne per perorare la loro causa personale, che non interessa nessuno. Per aver idee non basta firmare articoli scritti da altri o andare a visitare superficialmente le città senza mai conoscere i loro veri problemi e promettendo degli aiuti che arriveranno chi sa quando.

Abbiamo creato un luogo in cui sono spontaneamente confluite organizzazioni, persone, culture, energie diverse per un impegno unico: senza nostalgie, né personalismi né correnti e nel rispetto di ciascuno. Siamo pronti a collaborare e a confrontarci con tutti quelli che accettano un dibattito pubblico, con pubblicazione delle loro attività e dei loro atti associativi (statuto, regolamento, verbali delle assemblee e dei direttivi ecc.). La confusione, la frammentazione, la litigiosità hanno fatto da cortina fumogena ai molti successi dei monarchici sin dal 1943. Abbiamo risposto a domande semplici ma forti: perché non si parla mai dei partigiani monarchici e solo di altri? Perché non dibattere dell'8 settembre e del trasferimento del Governo a sud? Perché evitare dibattiti fondamentali?

Finché si eviterà di confrontarsi sulle leggi razziali, sull'8 settembre, sulla resistenza, sul 25 aprile, sulla RSI e sul referendum istituzionale non sarà possibile una vera e definitiva pacificazione.

La fondazione del CMI è avvenuta quasi naturalmente, perché era ormai giunto il momento di tentare veramente l'espansione, la ricerca di soluzioni razionali, realiste, innovatrici, con un'organizzazione meno pesante e meno invadente, più lieve e più veloce, di cui l'Italia e gli italiani hanno bisogno.

Abbiamo fortemente voluto che non si decidesse mai da soli ed abbiamo coinvolto numerosi comitati, gruppi rappresentativi o semplici persone per dibattere, per confrontarci, perché solo con un autentico dialogo si può portare avanti un progetto realistico. Le ragioni non sono solo da una parte e cerchiamo a trovarle, insieme.

Siamo orgogliosi di essere italiani ed europei, figli di questo Vecchio Continente e delle sue profonde radici cristiane.

Siamo una grande forza che nessuno potrà più fermare, anche perché siamo gli unici a dare la possibilità a tutti i monarchici di far sentire la propria voce.

La somma dei valori e delle idee espressi dalle varie organizzazioni si sostanzia sempre maggiormente in un impegno comune di grande forza e di lunga prospettiva per informare i cittadini delle nostre idee, proposte concrete per realizzazioni ma anche per ricreare il necessario rapporto di fiducia tra cittadino ed istituzioni, rovinato già con il referendum istituzionale del giugno 1946.

Il CMI è l'unico modo per essere coerenti perché rappresenta una grande opportunità anche per tutti i monarchici che vivono all'estero e non possiamo dimenticare i sacrifici di chi è stato spesso costretto a cercare altrove, fuori dal suo Paese, il diritto ad una vita dignitosa. Questa avventura a molti è costata anche la vita, come ha ricordato il nostro Centro Studi nel documento "Vittime italiane all'estero" pubblicato l'8 agosto 2007.

Vogliamo sostenere ed accompagnare i processi di integrazione nei Paesi di residenza, per garantire piena appartenenza alla comunità d'origine.

Con il CMI e le sue associazioni, delle quali diverse hanno sedi o delegazioni all'estero, chi vive lontano della Patria ha uno strumento in più per sentirsi nuovamente parte di una nazione, per contribuire alla vita italiana, in particolare di quella monarchica. Dall'estero può e deve venire un apporto fondamentale di esperienze, idee, competenze e capacità, soprattutto in un tempo come il nostro, contrassegnato dalla necessità di realizzare un'integrazione mite tra culture e identità distinte. A partire da questa sfida, che è prima di tutto una battaglia di civiltà, e valorizzando in modo pieno le vostre energie e le vostre esperienze, possiamo costruire una nuova, solida, alleanza. Per il futuro dell'Italia e di tutti gli italiani.

Vogliamo parlare alla gente, non creare un club di "Vip" con qualche "has been" nostalgico o rancoroso!

Raccogliamo organizzazioni con partecipanti impegnati, e non semplici aderenti, per un progetto vivace e non ammuffito, con lo sguardo sul futuro, dove ognuno sia sicuro di contare per ciò che vale sia nel bene che nel male.

Accogliamo organizzazioni unitarie e pluralistiche ma non correntizie, attente, in ascolto della società ma che non occupano la società, non autoreferenziali e burocratiche.

Accogliamo organizzazioni per una grande impresa collettiva, associativa, unitaria ma non personale, con una vocazione generale che ha a cuore l'interesse nazionale del Paese.

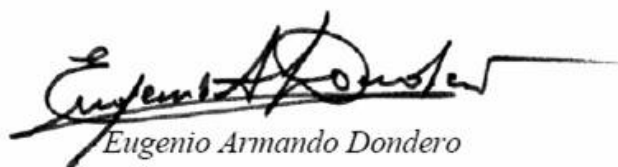
Accogliamo organizzazioni leggere e non degli apparati, raccogliamo autonomia e non del collateralismo, organizzazioni che parlano a tutti ma non sono pigliatutto.

Accogliamo organizzazioni che si battono chiaramente e concretamente per la legalità e la democrazia interna e per la difesa dei valori dell'Europa cristiana, che hanno forgiato le nostre radici millenarie.

Le nostre proposte riformatrici concernenti le istituzioni italiane nascono da una riflessione costituzionale e sull'equilibrio che i costituenti non seppero realizzare tra i principi fondamentali e la prima parte da un lato, e tra gli stessi principi e la seconda parte della carta costituzionale dall'altro. L'attenzione alle regole deve infatti, secondo noi, coniugarsi con la preoccupazione del contesto morale, sociale ed economico in cui le regole si collocano e del loro necessario significato partecipativo in democrazia. Le due parti della Costituzione hanno bisogno di un profondo aggiornamento.

Le nostre proposte riguardano sia il metodo sia il merito.

Crediamo non sia un caso se la nostra esperienza è vissuta con tanto interesse e suscita tante aspettative anche tra molti dei nostri concittadini residenti all'estero, in particolare nel sud America e in Europa. L'Italia appare in tutte le sue grandi possibilità, ma anche con tutti i suoi limiti: litigiosa, lenta, burocratica, bloccata dall'incapacità di osare, di guardare al futuro, di prendere le decisioni necessarie per il bene del Paese. Il CMI non è di destra, di centro o di sinistra ma, super partes, propone risposte proprio a questa voglia di rispettare la verità storica ma di vivere nella realtà e non in modo nostalgico, in un passato remoto, perché come ha così bene insegnato Re Umberto II: "L'Italia innanzi tutto!".



Eugenio Armando Dondero

All.: c.s.d.



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

PARTITISMO ED INCOERENZE

Ecco perché rifiutiamo di aderire

*all'Unione Monarchica Italiana (UMI) presieduta dal Segretario del Duca d'Aosta e
alla Convenzione Nazionale Monarchica presieduta dal Principe Emanuele Filiberto di Savoia*

“Noi monarchici ci presenteremo alle comunali di Roma”

Lorenzo Beato, Vice Segretario Nazionale Giovanile per il centro Italia di Alleanza Monarchica: “In Italia è necessaria una figura istituzionale super partes, un re. Mi auguro che vengano stravolti gli attuali assetti politici”.

www.dilloadalice.it

7 settembre 2005

CDL e Movimento Nazionale Monarchico insieme per battere Giunta Jervolino

Si è tenuto oggi al Senato della Repubblica un incontro tra rappresentanti della Casa delle Libertà, tra cui il Senatore Salvatore Lauro, e il Dottor Arsetti Segretario Generale del Movimento Nazionale Monarchico sul tema delle prossime candidature amministrative al Comune di Napoli.

Al termine dell'incontro è stata rilasciata una dichiarazione comune in cui si informa che il Movimento Nazionale Monarchico e la Casa delle Libertà cominciano a prepararsi, unendo gli sforzi, alle elezioni amministrative del comune di Napoli con l'obiettivo di battere la giunta presieduta dall'On. Jervolino il cui operato è stato giudicato da entrambe le parti come disastroso ed inconcludente per la città di Napoli. L'incontro è terminato nella convinzione che una coalizione alternativa al centro sinistra debba porre rimedio alle tutte le esigenze dei cittadini.

Movimento Nazionale Monarchico

membro della Convenzione Nazionale Monarchica

8 settembre 2005

Interpellato sul fatto che il Principe Emanuele Filiberto abbia preso parte alla cerimonia di Lenola - Latina - assieme al sig. Boschiero e al Presidente INGORTP d'Atri, il Segretario Nazionale MMI Cav. Alberto Claut ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Evento sorprendente per tutti coloro che da anni hanno professato indiscussa fedeltà a Casa Savoia e che ancora attendono l'opportunità di incontrare i Principi in Italia. Sono infatti ancora molti che, pure iscritti a benemerite Associazioni, non hanno avuto la possibilità di partecipare ai convivi particolarmente costosi e quindi riservati a pochi eletti.

Oggi vedo un discusso protagonista a fianco del Principe e non posso esimermi dall'auspicare che questo gesto palese possa servire al bene della causa monarchica ponendo termine a insensate diatribe dinastiche poste in essere, più per motivi personali che sostanziali, da parte del Boschiero.

Ebbene osservo con interesse l'accaduto perchè sono fiducioso che anche tanti altri personaggi che, per motivi meno importanti delle denigrazioni perpetrate dal Boschiero sono stati emarginati più per ripicche personali che per motivi sostanziali, potranno godere della benevolenza del Principe ed essere riabilitati con il doveroso rispetto affinché giustizia sia fatta.

O tutti o nessuno !”

Movimento Monarchico Italiano Ufficio Stampa

membro della Convenzione Nazionale Monarchica

17 settembre 2005



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

ELEZIONI 2006 : torna STELLA e CORONA !!

GIOVEDI' 13 OTTOBRE ore 11,30 HOTEL NAZIONALE Piazza MONTECITORIO - ROMA
interverranno :

Avv. Roberto Vittucci Righini Presidente Nazionale di Alleanza Monarchica

Dott. Franco Ceccarelli Segretario Nazionale di Alleanza Monarchica

Avv. Massimo Mallucci Vice Presidente di Alleanza Monarchica

Sig. Massimo Nardi Referente Provinciale di Modena

moderatore: Luciano Garibaldi giornalista e storico

Alfredo Turi

Vice Segretario Nazionale dell'Alleanza Monarchica

Forum di Alleanza Monarchica
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
2 ottobre 2005

(...) Sono stato ad una Conferenza Studi inaugurata dai ragazzi dell'UMI. Una cosa ben fatta, anche se gli ho suggerito per la prossima volta di chiamare anche la stampa.

Gli ho parlato del ritorno di Stella e Corona e sono sembrati entusiasti. Mi auguro possa inaugurare una brillante collaborazione tra la loro associazione, dedita alla divulgazione della cultura monarchica e la nostra, unico braccio politico monarchico veramente impegnato. Abbiamo ribadito il fatto che le due associazioni non si fanno concorrenza tantomeno si boicottano a vicenda. Per lo meno tra i ragazzi questo è il clima. Per concludere è stata una bella iniziativa!

Ma la cosa che ci interessa più da vicino è che quella sera ho elargito inviti a esponenti di altri gruppi politici che si sono visti sorpresi e spesso entusiasti. Un signore ha addirittura esordito dicendo: "Stella e Corona! E be', allora è simbolo di garanzia...si fanno le cose seriamente!". Ho parafrasato un po'.

Invito gli utenti del forum a porgere quante domande e curiosità possibili riguardo l'evento.

Sono stati contattati e stiamo ancora lavorando, tutti gli organi di Stampa possibili. Saluti.

Lorenzo Beato

Vice Segretario Nazionale Giovanile dell'Alleanza Monarchica - ROMA

Forum di Alleanza Monarchica
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
3 ottobre 2005

RINASCE IL PARTITO STELLA E CORONA ?

Il Pensiero del Movimento monarchico Italiano:

Sembrerebbe proprio così, in un paio di siti gestiti da organizzazioni monarchiche si annuncia che nei prossimi giorni, in una conferenza stampa a Roma, sarà ufficializzata la ri-Nascita del Partito Stella e Corona.

Il Movimento Monarchico Italiano, allo stato attuale e per quanto determinato dal più recente Congresso Nazionale svoltosi a Merano, nel ribadire la democraticità delle scelte approvate con votazioni che sono state l'espressione della maggioranza dei propri iscritti, **rimane contrario alla creazione** di un partito dichiaratamente monarchico per i seguenti motivi:

1- **L'ideale monarchico**, che si contrappone in Italia a quello "repubblicano - blindato", **non può essere banalizzato e portato alla stessa stregua di un partito**. Deve mantenersi alternativa istituzionale a ben altro livello potendo assicurare pari dignità ai partiti sia di Destra che di Sinistra. D'altra parte non comprendiamo oggi che senso abbia l'esistenza di un Partito Repubblicano (!).

2- Gli iscritti e simpatizzanti del mondo monarchico già votano, pressochè nella loro totalità, per coalizioni e partiti del Centro - Destra. Un nuovo partito costituirebbe motivo di sottrazione di voti (quanti ?) agli stessi partiti per i quali essi esprimono la preferenza.

3- Il Movimento Monarchico Italiano, già al momento della propria fondazione nel 1984, indicava nel bipolarismo con elezioni primarie la preferenza per un sistema maggioritario; quello che, pure ancora imperfetto, in questi ultimi anni ha assicurato la stabilità del Governo scelto dagli elettori.



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

4- C'è il rischio, ma è quasi certo, che un partito monarchico oggi non riesca ad avere tanti consensi quanti ne aveva ai tempi di Lauro e Covelli, rimanendo "assemblato nella minestra" dei partiti dell'1,5%. Quindi con scarsa penetrazione e schiavo di un sistema ancora in evoluzione.

5- Il Movimento Monarchico Italiano, pure ben sapendo che la trasversalità non ripaga quanto si vorrebbe, continua ad essere convinto che sia migliore la politica dei nostri iscritti portata, loro tramite, all'interno delle differenti forze politiche e in esse qualificare i tradizionali valori di una monarchia costituzionale.

6- Un partito abbisogna, oggi, di un Leader ispiratore e di una classe dirigente proponibile. Questo leader, per noi che ci richiamiamo ai valori del Risorgimento unitario, non potrebbe essere altro che un legittimo successore del Re d'Italia Umberto II. Ma sappiamo bene, come è stato più volte ribadito dagli interessati, che sia il Principe Vittorio Emanuele che Emanuele Filiberto di Savoia **NON intendono**, oggi, fare politica.

Per tali motivi il Movimento Monarchico Italiano rimane aperto al dialogo con tutte le forze democratiche che accettano di confrontarsi nel rispetto dei propri valori, pronto a collaborare là dove si individuino obiettivi politici comuni.

Alberto Claut, Segretario Nazionale M

Movimento Monarchico Italiano Ufficio Stampa
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
4 ottobre 2005

Oggetto: Rinascita di Stella e Corona

Ref: Dichiarazioni di Alberto Claut su "LIBERO" di merc. 5/10/2005 pag.6

In merito alle dichiarazioni di Alberto Claut apparse su "Libero" di ieri, 6/10/2005, il Partito della Alternativa Monarchica esprime profonda perplessità innanzitutto dato che il Sig. Claut parla come Segretario del Movimento Monarchico Italiano ma è anche "il portavoce" del Coordinamento Monarchico Italiano e, se col primo incarico semplicemente non dovrebbe permettersi di esprimere opinioni circa le democratiche scelte di altri monarchici, col suo secondo incarico dovrebbe addirittura fungere da mediatore tra le varie organizzazioni monarchiche; tutto ciò è completamente al di fuori della cultura contemporanea degli Stati in cui vige la Monarchia, parola del sottoscritto che è anche suddito di Sua Maestà la Regina d'Australia.

Il P.d.A.M., che vede favorevolmente la nascita di altri Partiti Monarchici purché non siano liste satelliti di Partiti repubblicani (tutti). Obbiettiamo ai punti dell'articolo d.c.s. come segue:

1. l'ideale repubblicano è "blindato" proprio per la mancanza di un Partito Monarchico in Parlamento che si occupi della abrogazione dell'articolo 139 della Costituzione, inoltre non salterebbe in mente a nessuno di definire banalizzato l'ideale repubblicano che ha visto un suo Partito rappresentato in Parlamento sin dagli albori del Regno d'Italia! Anzi proprio un Partito con lo scopo di difendere gli ideali dei monarchici può rendere l'alternativa istituzionale cosa che non sia pura utopia e questo non preclude affatto l'imparzialità istituzionale di un futuro Re.

2. L'affermazione che i monarchici votino è di per sé già faziosa dato che moltissimi monarchici disprezzano i partiti politici al punto tale di non sprecare il loro tempo per recarsi alle urne. Non da meno il nostro Partito ha proclamato lo sciopero del voto oltre un anno e mezzo or sono! E questo fino alla abrogazione dell'articolo 139 della Costituzione. Affermare poi che la quasi totalità dei monarchici votino per la destra è assolutamente falso, ciò vale solo per gli attivisti, nel mondo reale molti realisti votano anche per la sinistra e alcuni addirittura per i comunisti! Ma la maggioranza è di centro. Comunque togliere voti all'attuale Governo di destra non farà certo piangere molti "sudditi", eccettuati ovviamente quelli che perderanno le loro poltrone alle prossime elezioni...

3. In merito alle idee sul bipolarismo dell'M.M.I nel 1984, quelle che circolavano all'epoca erano ben distanti da ciò che si presenta oggi (il sottoscritto parla ovviamente con cognizione di causa dato che nel 1987 ero un attivissimo Commissario per Milano del Movimento Giovanile Monarchico dell'M.M.I.).

4. Il rischio di ottenere pochi voti per dei Partiti Monarchici non è certo determinato dagli elettori bensì dal boicottaggio di monarchici da salotto che favoriscono i così detti "monarchici nei partiti" che, fatte le debite eccezioni, esprimono la loro idealità con la stessa forza che impiegherebbero per iscriversi ad un club del golf. La presenza di Partiti Monarchici in Parlamento stimolerebbe invece anche gli altri realisti ad adoperarsi per la Causa, primo obbiettivo tra tutti l'abrogazione dell'articolo 139 che ci rende ideologicamente cittadini di seconda classe.

5. Per quanto riguarda la politica trasversale dell'M.M.I. e delle organizzazioni simili che lo hanno preceduto o accompagnato, c'è solo da notare che hanno impiegato "solo" un sessantennio a fare abrogare la disposizione che imponeva l'esilio di Casa Savoia, ci sarebbe voluto lo stesso tempo con dei Deputati dichiaratamente monarchici? Noi del P.d.A.M. non intendiamo aspettare molto per l'abrogazione dell'art.139!



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

6. L'affermazione poi che un eventuale leader di un Partito Monarchico debba essere il Pretendente al Trono Savoia denota poi quanto il sig. Claut trascenda gli ideali monarchici, noi mai ci augureremmo che un futuro Re scenda in prima persona in politica! Inoltre le sue affermazioni Risorgimentali sono passatiste ed escludono dall'ideale che ci accomuna i Borbonici e i monarchici fedeli ad altre Dinastie per unitarie. E' di un nuovo Risorgimento che si deve parlare.

Per tali motivi il Partito della Alternativa Monarchica, che proprio in questi giorni sta trattando una alleanza con il Movimento Nazionale Monarchico, erede del Partito Nazionale Monarchico, augura a Stella e Corona lunga vita e il miglior successo nello spirito della sintonia che unisce tutti i monarchici d'Italia che auspicano un ritorno alla Monarchia non solo come fatto storico-tradizionale ma anche come forza creativa per un Paese che sappia ritrovare una forma degna in tutte le sue espressioni.

Matteo Sullivan - Reggente del P.d.A.M.

Comunicato del PdAM, 6 ottobre 2005

membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Elezioni

Il Partito della Alternativa monarchica continua lo sciopero del voto e ad invitare tutti i monarchici a fare altrettanto, eccettuando i collegi dove si presentino Partiti Monarchici che non siano satelliti degli altri Partiti, fino alla abrogazione dell'articolo 139 della Costituzione della Repubblica Italiana che recita "la forma istituzionale repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale"; E' un dovere per il Parlamento abrogarlo!

La Circolare Spigolosa, 9 ottobre 2005

membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Stella e Corona, tornano i monarchici

UN NUOVO PARTITO CHE CORRERA' ALLE ELEZIONI

ROMA - Cercasi re, e possibilmente regina, per nuovo Partito Monarchico. «Alleanza Monarchica», battezzata ieri in un albergo a pochi passi da Montecitorio, si presenterà alle prossime elezioni politiche con il simbolo «Stella e Corona». Il partito nasce dalle ceneri del partito monarchico italiano che, attraverso diverse denominazioni, ha retto dalla proclamazione della Repubblica fino al 1972, quando confluì nel Movimento Sociale: un partito che ha conosciuto momenti di splendore, sotto la spinta e con i finanziamenti dell'armatore napoletano Achille Lauro, ha avuto dirigenti prestigiosi, come lo stesso Lauro e Alfredo Covelli, ma soprattutto ha avuto una dinastia alla quale fare riferimento, quella dei Savoia. Alleanza Monarchica non ha un re da proporre e non ha capi famosi e, a quanto si sa, nemmeno facoltosi. Il suo segretario politico Franco Ceccarelli e il presidente Roberto Vittucci Righini non sono ai vertici della notorietà. E quanto al re la questione è sub iudice, con i Savoia che, ritornati in Italia senza averne dimostrato gran voglia, sono andati a fare una devota visita al Presidente della Repubblica nell'usurato Quirinale. Il nuovo partito ha però un programma, che pone tra i primi punti l'abolizione dell' Ici, l'imposta comunale sugli immobili, la ripulsa della Costituzione europea, il rifiuto dell'ingresso nella Comunità della Turchia. Si è pure pronunciato a favore della nuova legge elettorale proporzionale. Corrado Martucci

Giornale di Brescia

14 ottobre 2005

Cari amici,

a mio avviso il neo nato Partito Stella e Corona ha un potenziale enorme di voti soprattutto al Sud Italia ma per poter riscuotere un notevole successo, secondo me dovremo puntare molto sul PROGRAMMA politico di Stella e Corona, scrivendo bene e dettagliatamente cosa faremo per i cittadini che ci votano, tralasciando per un momento il nostro fine ultimo che è quello della restaurazione monarchica, per dar spazio maggiormente alle esigenze quotidiane e pratiche della gente. Solo così, a mio modesto avviso, potremo contare su un deciso riscontro elettorale.

Attendo vostri commenti in merito. Grazie e ciao.

Segretario Provinciale Padova

Cav. Alberto Franceschi

Forum di Alleanza Monarchica

membro della Convenzione Nazionale Monarchica

19 ottobre 2005



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Sul Partito Monarchico Stella e Corona:

"Il bel signore Claut, si è permesso anche di rispondermi "ASINO" ad una Mail, rispettosa, ma di dissenso alle sue ridicole tesi!".

Forum di *Alleanza Monarchica*
membro della *Convenzione Nazionale Monarchica*
25 ottobre 2005

"A 90 ANNI DALLA GRANDE GUERRA"

La delegazione di Alessandra dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon in collaborazione con il Club Reale Vittorio Amedeo II invita la S.V. alla conferenza:

"IL DUCA INVITTO, S.A.R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA AOSTA E LA STORIA DELLA SUA III ARMATA MAI SCONFITTA"

Gian Nicola Amoretti, Presidente Nazionale UMI, intervista Mario Cervi, giornalista ed autore volume "Il Duca Invitto"

Venerdì 4 Novembre 2005 "Festa della Vittoria e delle Forze Armate" ore 17,30 Sala Conferenze Circoscrizione Europista via Wagner, 38 – Alessandria

Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon
membro della *Convenzione Nazionale Monarchica*
ottobre 2005

Conterio non ti fidare, claut sembra tanto gentile ma in realtà è un livoroso.

Lui come tutti gli altri del mimì e del cimì ce l'hanno a morte con Alleanza Monarchica (sentito con le mie orecchie) perchè nonostante siano di gran lunga più ricchi (parliamo di vil denaro) non riescono neanche lontanamente ad eguagliare l'appello di A.M. verso i giovani e verso coloro che non hanno mai sentito parlare di monarchia. Sono vecchi parrucconi pieni di soldi che non riescono a concludere nulla, fa bene atbattagliaroyal a sbattergli in faccia le sue affissioni, pagate di tasca sua: anche se Alleanza Monarchica fosse solo lui, questa attività da sola equivarrebbe a 10 anni di attività loro!

D'altra parte, guardati intorno in questo forum, c'è un sacco di gente che viene dall'umi e dal mmi/cmi: si vede che non si trovavano affatto bene in seno a quelle organizzazioni!

Forum di *Alleanza Monarchica*
membro della *Convenzione Nazionale Monarchica*
28 ottobre 2005

Oggetto: truffa in rete

Agli amici di Alternativa Monarchica

Sto giungendo a diversi aderenti una e-mail a nome *Johan Domas* relativa alla Fondazione Aristokratos. Lo so perchè l'ho ricevuta anch'io con CC le e-mails di chi riceve la Circolare Spigolosa. Poichè conosco il personaggio mi sento in dovere di avvisare tutti. Questo signore ha fondato alcuni anni fa una associazione nobiliare privata che raccoglie fondi per il portafogli del fondatore. SOLO PER QUELLO. Altri scopi "benefici" non ne ha. Lo so perchè nel '99 o 2000 mi ricordo di essere stato contattato da costui che mi propose di "propagandare" per suo tramite la causa epirota in Francia, gli risposi "ben volentieri". Prima ancora di cominciare a scrivere alcunchè sull'Epiro mi chiese un titolo nobiliare con la scusa che gli serviva per ben presentarsi (ho legittima fons honorum e posso concederne), lo feci, il titolo poi non bastava per lavorare alla causa epirota, mi chiese pertanto una onorificenza, (sono Gran Maestro dell'Ordine Equestre dell'Aquila d'Epiro), gliela concessi, mi disse di essere in rapporti di fraterna amicizia col Principe d'Araucania che vive nel Sud della Francia, sono anni che cerco di contattarlo, alcuni dicono che è fasullo, altri che è autentico, per i documenti che ho visto io è legittimo e tanto mi basta per instaurare rapporti di amicizia, DOMAS però pretese che lo nominassi Console d'Epiro presso la Casa d'Araucania. Risultato: non fece niente di niente, non contattò nessuno, non



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

pubblicò una riga sull'Epiro, si beò solo dei titoli ottenuti che suppongo usò come "biglietto da visita". Si fece vivo molto tempo dopo dicendomi che aveva aperto una associazione nobiliare e che necessitava di denaro per potersi occupare anche dell' Epiro. Mi chiese 20.000 euro. Ovvio che glieli negai e tagliai ogni rapporto con lui. In seguito entrò in rapporti di affari col Gran Cancelliere del Priorato d' Italia di un Ordine spagnolo, ma attivo in Italia, ne taccio il nome, con cui concordò di registrare, ovvio, a pagamento, presso la sua associazione, i nobili membri del Priorato. I membri ricevevano un tesserino di plastica, ma pagato a peso d'oro da cui risultava che tale associazione privata riconosceva (su che basi?) l'autenticità del loro titolo, il guadagno pare fosse ripartito fra i due soci. In seguito il Gran Cancelliere de quo fu espulso per malversazione dall' ordine. Il personaggio si commenta da sè.

Davide Pozzi di S. Sofia

Comunicato del PdAM, 5 novembre 2005
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

COMUNICATO DI ALLEANZA MONARCHICA

diramato a tutti gli indirizzi che hanno ricevuto l'avviso di "truffa in rete"

In Riferimento all' avviso di "Truffa in rete" si precisa che :

ALLEANZA MONARCHICA E' UN'ASSOCIAZIONE POLITICA, CHE SI BATTE PER L'AFFERMAZIONE DELL'IDEALE MONARCHICO.

LE POLEMICHE RELATIVE A QUESTIONI SU ARLDICA O DECORAZIONI CAVALERESCHE NON INTERESSANO - PRESCINDENDO DAI TORTI O DALLE RAGIONI - E NON SI RITENGONO PARTICOLARMENTE UTILI NELL'AMBITO DI UNA PROPOSTA SERIA DI ALTERNATIVA ISTITUZIONALE.

FRANCO CECCARELLI

Segretario Nazionale

Alleanza Monarchica
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
7 novembre 2005

Monarchici vincenti a Bolzano

Nelle elezioni Comunali di domenica scorsa la vittoria della coalizione tra SVP e Centro Sinistra ha potuto contare sul determinante apporto di voti da parte del Delegato Provinciale dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon nonché Vice Segretario Nazionale della Democrazia Cristiana (quella di Sandri). Il rag. Massimiliano Agostini Novello ha infatti ottenuto ben undici preferenze presentandosi alla tornata elettorale affermando: " *Seguo da tanti anni la politica della nostra Provincia, essendo stato dieci anni Consigliere Comunale e anche Assessore al Bilancio ed allo Sport del Comune di Merano, ed è con piacere ed impegno che desidero mettere l'esperienza maturata al servizio della Città di Bolzano*".

Quella di una bella squadra di calcio !

Movimento Monarchico Italiano Ufficio Stampa
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
8 novembre 2005

Il Movimento Nazionale Monarchico, ora trasformatosi in Partito Real Democratico, nasce a Milano ad opera soprattutto di Orio Valdonio direttore di "Tribuna Monarchica", figura di primo piano del mondo monarchico milanese, in un periodo molto confuso per la storia dei monarchici.

Successivamente, dopo la fine del partito monarchico, è sempre più diventato il punto di riferimento di tutti coloro che ritengono indispensabile l'esistenza di un movimento autonomo dei monarchici impegnati in politica.

In occasione dell' 8° Congresso Nazionale del Movimento Nazionale Monarchico tenutosi a Roma nei giorni 29 e 30 novembre 2003, si è preceduto ad alcune modifiche dell'originario Statuto ribadendone tuttavia i concetti fondamentali, quali: il ruolo fondamentale della Monarchia e di Casa Savoia nella storia italiana, nonché la totale fedeltà all'Augusto Capo della casa ed i suoi legittimi discendenti; la necessità per i monarchici italiani di avere una propria forza politica



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

autonoma con i propri eletti sia a livello nazionale sia locale, senza più delegare ad altri la propria rappresentanza; serio impegno ad avviare ancora una volta contatti con le altre associazioni monarchiche per promuovere una convergenza tale da permettere finalmente il raggiungimento dei traguardi politici auspicati.

In data 10 novembre 2005 il Consiglio Direttivo ha deliberato la trasformazione in Partito Real Democratico. Il nuovo soggetto politico è stato presentato al pubblico durante una manifestazione svoltasi a Roma, presso il Teatro dei Satiri, in data 4 dicembre 2005.

Partito Real Democratico
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
10 novembre 2005

In data 4 Novembre 2005 sul sito del Movimento Monarchico Italiano (www.monarchici.org) è apparso un sondaggio dal titolo: "MONARCHIA E POLITICA; partito monarchico o presenza tra i partiti e movimenti ?" con 5 risposte possibili:

- 1- Si: presenza dei monarchici in partiti e movimenti
- 2- Si: al partito e lista monarchica
- 3- No: non può esistere una politica monarchica
- 4- Si: portare i valori della monarchia nei partiti
- 5- Indifferente"

Evidentemente, se si apre un sondaggio ci si aspetta che le persone rispondano ad un quesito. Il sondaggio è rimasto aperto per una settimana, e qual è stato il risultato?

Si: presenza dei monarchici in partiti e movimenti 38.71 % (36)

Si: al partito e lista monarchica 49.46 % (46)

No: non può esistere una politica monarchica 3.23 % (3)

Si: portare i valori della monarchia nei partiti 8.60 % (8)

Indifferente 0.00 % (0)

Tutti voi conoscete la posizione del MMI nei confronti dei monarchici in politica, riconducibile alle risposte contro al partito monarchico. Vista la mal parata che stava prendendo il sondaggio (nel quale è possibile votare UNA sola volta, e dunque non si parli di trucchi), cosa ha pensato di fare il Sig. Claut? CENSURARE! Mi sembra ovvio...un movimento che dovrebbe rappresentare il volere dei monarchici italiani, va contro la posizione che sostengono i monarchici italiani. Un altro tipico esempio che la Dirigenza di questo sedicente movimento, sempre più servo di Forza Italia e sempre meno monarchico, è totalmente nelle mani di una sola persona, che stila comunicati stampa sulla base di quello che gli passa per la testa. No comment a questi atteggiamenti"

Forum di Alleanza Monarchica
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
12 novembre 2005

"(...) Quanto a me, vorrei dedicare le mie energie ed il mio tempo a costruire qualcosa, invece spreco le une e l'altro ad ascoltare piagnistei per qualche vanità ferita, proteste contro qualche delegato o a guardarmi dalle macchinazioni di un tipetto che si è sempre atteggiato a factotum del Capo di Casa Savoia e che ha sempre definito tladitoli (sic) e feloni (sic) quelli che non gli strisciavano davanti (ora sono rimasti sette in tutt'Italia).

Quando ho assunto il mio incarico, ho trovato l'Istituto legato da un cosiddetto "patto di collaborazione" ad un'altra entità, nelle mani di questo signore. La necessità di preservare l'identità e la libertà del nostro Istituto e la constatazione che, di fatto, questo patto di collaborazione ci subordinava all'egemonia del predetto signore, mi ha indotto a recidere questo legame. Collaborazione con tutte le persone di buona volontà e di buona fede sì, sudditanza, soprattutto verso chi non ha titoli né qualità per esercitare funzioni di guida: no.

Nel tentativo di rinnovare i quadri dirigenti dell'Istituto, diverse cose le ho indovinate, qualcuna l'ho sbagliata, portando su alcune persone inadatte.

Da ora in poi, chi, dicendosi monarchico, ha voglia di litigare con altri monarchici, si accomodi fuori dall'Istituto prima che io lo cacci. (...)

Bimestrale dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
novembre 2005



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

"Non cadrò nel tranello di una disputa polemica utile solo a danneggiare coloro che ancora credono nei valori di un ideale monarchico, ben altri sono i temi politici che interessano noi e la maggioranza degli italiani, ma tre considerazioni desidero comunque farle:

La prima è che sono orgoglioso per l'attenzione riservatami da coloro che continuano a diffondere la voce che l'MMI e il CMI non esistono definendole aggregazioni della consistenza di una "assemblea condominiale"; evidentemente non deve essere così se si preoccupano delle idee che rappresentiamo e della loro diffusione !

Dati alla mano il CMI è quasi quotidianamente presente in Italia e all'estero nella cultura, nella solidarietà e nella politica. La seconda è che continuo a non comprendere quale possa essere la strategia e il futuro politico di chi, posto di fronte a coloro che hanno idee differenti e le manifestano come abbiamo fatto noi che siamo contrari ad una riedizione del "partito monarchico", hanno la pretesa e la rivendicano apertamente di invitare costoro ad ignorarli, a tacere le obiezioni e materne un silenzio utile solo alla loro propaganda. Quale potrà essere la credibilità politica di quel "partito" (o meglio movimento) che non è capace di accettare il confronto libero e democratico richiamandosi, per autolegittimarsi, a censure e pratiche dittatoriali?

Miei cari chiunque voglia scendere in politica si prepari a ben altro !

Terzo ed ultimo, il sottoscritto, nelle critiche liberamente e democraticamente espresse non ha mai menzionato l'Alleanza Monarchica riferendo tutta l'attenzione alla riproposta di "Stella e Corona" a nome dei propri iscritti e per le analisi compiute da oltre quindici anni che ci confermano l'inconcludenza di quella iniziativa; ma se quel Presidente se la prende tanto significa che i due soggetti in questione rappresentano una unica realtà, due facce della stessa medaglia, che cerca accreditamento con una operazione di lifting mal riuscita!

Ma il coinvolgimento e la capacità di convincere non sono qualità essenziali per un buon risultato politico ? Auguri comunque all'iniziativa, ma devo prendere atto che parte con un passo sbagliato, se mi è concesso di dirlo.

In ogni caso rivendico per il sottoscritto e per chi rappresento il diritto e la libertà di critica."

Movimento Monarchico Italiano Ufficio Stampa
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
17 novembre 2005

In una recente circolare del sedicente (lo traduco per chi, essendo vissuto qualche anno all'estero, ha difficoltà con l'italiano: vuol dire che si auto appella) "Partito dell'Alternativa Monarchica" viene citato il mio nome, quello del nostro movimento e pezzi di conversazioni apparse nel nostro Forum.

Al di là degli aspetti di rilevanza giuridica, che mi riservo di valutare in seguito, mi pare evidente (e tale, a quanto pare, è alla maggioranza dei monarchici) la finalità di queste circolari: far parlare di se stessi e di questo sedicente (devo ripetermi?) partito. Per quanto mi riguarda, in mancanza di prove certe dell'esistenza in vita di questa organizzazione, rimango dell'opinione espressa a suo tempo nel Forum. Per prove certe si intende uno statuto, la presenza di sedi ecc., dato che chiunque può emettere circolari, inviare comunicati stampa ai giornali e via così.

L'impressione che traggono da questa vicenda però, contrariamente a quanto si potrebbe credere, è positiva. Ora che Alleanza Monarchica, dopo anni di lavoro febbrile e, spesso, poco reclamizzato, sta mostrando i muscoli, i suoi muscoli di organizzazione monarchica nazionale e, per iscritti ed attività, tra le prime d'Europa, si sono moltiplicati in maniera esponenziale attacchi livorosi e carichi di un'invidia malissimo celata (da una parte) ed ingenui tentativi di imitazione (dall'altra).

Rispondere agli uni ed agli altri vale poco la pena in generale, ma diventa del tutto inutile ora, che abbiamo cose più interessanti da fare.

Concludo invitandovi a non rispondere a questo mio intervento, dato che, davvero, non vale la pena perdere

ulteriormente tempo su questi argomenti.

P.S. Admin per favore chiudi questa discussione.

Alfredo Turi

Vice Segretario Nazionale dell'Alleanza Monarchica

Forum di Alleanza Monarchica
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
18 novembre 2005



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

PRO E CONTRO

Tra il pressoché unanime apprezzamento per aver riproposto quale simbolo elettorale unitario monarchico “Stella e Corona”, ci han fatto particolare piacere i messaggi dell’On. Dr. Efisio Lippi Serra, già alto Dirigente del PDIUM ed attuale direttore de “La Destra”, del Dr. Carlo Alberto del Papa, direttore di “Tribuna Politica”, del Dr. Franco Sausa, Coordinatore Nazionale di “Azione Monarchica Italiana”, e dei Cav. Gianni Ruzzier e Cav. Prof. Piero Carlo de Fabritiis, referenti nazionali del Comitato Umi di “Rinnovamento nella Tradizione”.

Tra le quasi inesistenti voci contrarie vi è stata quella del Cav. Alberto Claut (il quale è stato candidato alle ultime elezioni per un partito certamente non monarchico) che non sappiamo con quale carica indicare posto che in lettera indirizzateci il 24 settembre 2005 si è qualificato “portavoce” del “Coordinamento Monarchico Italiano”, poi, nell’attaccare

Il dialogo con il Cav. Claut, d’altra parte, non è facile tenuto conto che alla frase che gli abbiamo scritto “*Alleanza Monarchica cerca di compattare i monarchici e di non creare inutili attriti, ma desidera quanto meno venir ignorata dagli altri movimenti monarchici*” (che significa “*Amici di fede monarchica, se proprio non condividete due volte “Stella e Corona” su un giornale, il 5 ottobre ha firmato quale “Segretario Nazionale MMI” ed il 14 ottobre quale “portavoce dei Monarchici italiani”; una quantità impressionante di cariche, tenuto conto di quest’ultima sua vantata qualifica, alla cui attribuzione non hanno certamente partecipato Alleanza Monarchica, che è la maggior organizzazione monarchica italiana, né l’Unione Monarchica Italiana e nemmeno, per quanto ci risulta, Azione Monarchica Italiana, oltre ad altre organizzazioni minori. Le nostre idee, per non creare attriti che fanno solo il gioco dei repubblicani, non parlateci contro ma ignorateci*”) ha risposto “*Di più, non comprendo quello che scrive! Come riuscirà a compattare i monarchici quando ‘desidera quanto meno venir ignorata dagli altri movimenti monarchici’; posizioni che si autoescludono*”.

Ribadiamo ulteriormente che non intendiamo criticare né tanto meno creare attriti con altre organizzazioni monarchiche, ma confermiamo che non siamo disposti a subire attacchi ai quali sempre risponderemo!

Roberto Vittucci Righini

Italia Reale, novembre 2005
Organo di Alleanza Monarchica
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Alessandria - L’U.M.I. e le altre sigle monarchiche alessandrine hanno organizzato per domenica 27 novembre una Santa Messa in memoria dei Sovrani d’Italia, nell’anniversario della scomparsa della Regina Elena (28 novembre 1952). La funzione religiosa si terrà nella chiesa di S. Maria del Carmine in via Guasco alle ore 18,00. La liturgia verrà accompagnata dal canto del soprano Elisabetta Amistà e del tenore Roberto Baldo.

Saranno presenti il Presidente nazionale U.M.I. Gian Nicola Amoretti, il Presidente delle Guardie d’Onore Ugo d’Atri e la Segretaria nazionale dell’Associazione “Amici del Montenegro” Maria Coculo Satta.

Sito FERT-UMI Nazionale
18 novembre 2005

Matteo Cornelius Sullivan

Botta e risposta

Ci hanno segnalato che sul “Forum di Alleanza Monarchica”, “il braccio politico dei monarchici”, è in rete una diffamatoria “conversazione” sui “volantini Alternativa” a cui partecipa un dirigente nazionale di tale movimento. Noi preferiamo chiarire le cose una volta per tutte, nella speranza che queste lotte tra monarchici finiscano. Prima potrete leggervi la conversazione e poi la nostra faccia della medaglia. Forum di Alleanza Monarchica:1) Molti di voi hanno ricevuto in questi giorni una email da una sedicente organizzazione che si appella Alternativa Monarchica. Sto cercando di avere informazioni su questo movimento, ma a tutt’oggi non so darvi alcuna notizia precisa. Certo, non deve essere un movimento nazionale (immagino che saprete cogliere la sottile ironia....). Altrettanto certo è che non hanno un proprio uditorio di iscritti e/o simpatizzanti, dato che con un banale stratagemma (quello di iscriversi ad una nostra mailing list) hanno diffuso un comunicato nazionale....praticamente solo a noi. E poi....A...lternativa M....onarchica che manda email agli iscritti di A...lleanza M...onarchica. Insomma, avete materiale sufficiente per farvi da soli un’idea in merito. Alfredo Turi (Vice Segretario Nazionale dell’Alleanza Monarchica , www.ampuglia.it, Registrato: 06/06/01 22:19, Messaggi: 2725, Località: Taranto, Inviato: Lun Lug 18, 2005 6:13 pm) .2) grazie! Appunto anch’io, come ti ho



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

scritto, mi domandavo da dove sbucassero! (**Hertford**, Jr. Member, Registrato: 27/11/04 13:59, Messaggi: 68, Località: Saluzzo, Inviato: Lun Lug 18, 2005 7:58 pm). 3) certo.....in rete è facile essere un movimento "nazionale"! (**monarchicovero**, Sr. Member, Registrato: 25/04/05 18:27, Messaggi: 499, Località: Italia). 4) Ho avuto ulteriori informazioni su questa alternativa monarchica: potete cestinare tutto tranquillamente, sia le ultime email sia ulteriori email che dovessero arrivare, perchè non sono nessuno. (Inviato: Mar Lug 19, 2005 11:33 am Oggetto: informazioni, **alfredo250**, phpBB God). 5) La Mussolini ha fatto scuola? Alternativa Sociale e Alleanza Nazionale, Alternativa Monarchica ed Alleanza Monarchica. Che so' spiritosi ... Mo che vonno? (**lupocattivo**, phpBB God Registrato: 22/07/04 17:42, Messaggi: 574). 6)lupo! **Hertford** (Jr. Member, Registrato: 27/11/04 13:59, Messaggi: 68, Località: Saluzzo). 7) A Hert! Ma te lo sei letto il programma di questi su monarchia.org? Io gli ho scritto di metterci anche un po' di tabacco in quello che si fumano ...(Registrato: 22/07/04 17:42, Messaggi: 574, **lupocattivo**, phpBB God). La nostra faccia della medaglia: 1) In primis non siamo una sedicente organizzazione bensì abbiamo i nostri iscritti e le nostre cariche; non ci chiamiamo più "Alternativa Monarchica"ma Partito della Alternativa Monarchica; il nostro Partito è nazionale perché siamo presenti in tre Regioni; inoltre non abbiamo operato alcuno stratagemma, per ciò che riguarda la mailing list, ci hanno inserito quelli di "Alleanza Monarchica", noi abbiamo fatto altrettanto ma questa non è l'unica nostra mailing list come vorrebbero far credere; Alternativa Monarchica nasce a Milano il giorno 1/7/1998, ospite nella sede del "Fronte dei Cittadini" con il preciso scopo di occuparsi di propaganda monarchica al di fuori delle dispute dinastiche; all'assemblea costitutiva parteciparono una quarantina di persone e diciassette votarono per la scelta del nome e, tra i vari proposti, giunsero col 37% sia "Alternativa Monarchica" che "Monarchici Europei", al successivo ballottaggio vinse ovviamente Alternativa Monarchica e, come simbolo, la bandiera europea con al centro una corona. Ci siamo successivamente costituiti in "Partito della Alternativa Monarchica" a Milano l'otto novembre 2003, occupando simbolicamente Palazzo Reale, il tutto dopo regolare votazione interna e con il 60% dei voti favorevoli; Inoltre sia ben chiaro che "Alternativa Sociale" è nata l'anno scorso e che Alleanza Monarchica, nel 1998, si chiamava "Alleanza Nazionale Monarchica"! I volantini che abbiamo mandato questa estate a TUTTI i monarchici, specificando che potevano cambiare l'intestazione mettendo il nome della loro organizzazione, avevano lo scopo di concentrare gli sforzi dei monarchici che si vogliono battere per quella che deve essere la "battaglia" principale, non per sottrarre iscritti ad altre organizzazioni, difatti ai dirigenti di Alleanza Monarchica che volevano entrare nelle nostre file abbiamo consigliato di rimanere nella loro organizzazione per non creare attriti! se Turi avesse voluto veramente informazioni, una telefonata gli costava poco e un e-mail meno. 2) da dove sbuciamo penso sia ora chiaro. 3) chi ci segue è perfettamente a conoscenza del fatto che non siamo un movimento virtuale, solo questa estate sono stati distribuiti centinaia di volantini e affissi altrettanti manifesti e la nostra azione non è ovviamente confinata a ciò come chi legge questa circolare può ben intuire. 4) essere "nessuno" potrebbe farmi pensare ad eroi omerici ma non sono un megalomane ma d'altronde chi erano Lech Walesa e Mohandas Karamchand Gandhi prima di cominciare le loro battaglie? Con questo non voglio paragonarmi a tali Personaggi ma tanto per citarne una, se i Savoia sono rientrati dall'esilio senza dover prestare giuramento alla repubblica, lo devono a un mio comunicato stampa come presidente dell'Associazione degli Artisti Monarchici del 16/12/1997 (1) che giunse quando il Paese era nell'imbarazzo e il Parlamento dibatteva la cosa col mutismo dei monarchici, la mia tesi fu ripresa da "il Giornale" e il problema risolto, sembra facile ora ma all'epoca le cose erano stantie! Le cose di cui sono però veramente contento sono altre, come quando salvai un ragazzino surfista dall'affogamento a Sydney o una Signora dal cadere in una botola aperta a Roma, si parla di vite umane... comunque è proprio l'attaeggiamento snobistico di molti monarchici, quelli che si permettono di definire un'altra persona "nessuno", ad essere deleterio, cosa che capii già ventidue anni fa quando ero segretario dell'F.M.G. di Milano; iscrissi una trentina di ragazzi e diventò la sezione più grande del Nord Italia, forse d'Italia, eravamo una cinquantina in totale, ma mi accorsi quasi subito che i vecchi monarchici, cioè i monarchici da salotto, razza non ancora estinta nelle varie associazioni, facevano solo scappare i nuovi monarchici grazie a tutte le loro cretinate. Comunque per altre informazioni sulla mia attività monarchica e quella degli altri dirigenti, basta visitare il nostro sito, curato dalla sezione di Lecco, www.monarchia.org 5) in quanto alla denominazione ho già risposto; che vogliamo e chiaro: l'abrogazione dell'articolo 139 della costituzione e il referendum! 7) io non fumo, sono quasi astemio e non ho mai fatto uso di droghe di alcun tipo; i nostri iscritti sono persone rispettabilissime e il nostro programma pubblicato per la prima volta sul "Giornale di Merate" il 2/12/2003, nel corso ad un'intervista al nostro commissario Daniele Maria Maggioni, ebbe come riscontro una cinquantina di telefonate di collaborazione e venti iscrizioni. In ventiquattro anni di attivismo monarchico i "grazie" da parte dei monarchici sono stati pochi, le critiche da parte di chi non fa nulla, molte; In compenso ho avuto i telefoni sotto controllo per molti anni, una microspia nell'auto, una denuncia per attacchinaggio abusivo (con intervento di sette "gazzelle", la Digos e i fotografi della Polizia), ha pianto il mio portafogli, ho dedicato le mie facoltà intellettuali e il mio tempo alla Causa, rifiutando le avances, in ordine cronologico, del "Partito radicale", della "Lega Lombarda", del "Partito Liberale Italiano", di "Alleanza Nazionale" e del "Partito Socialista Italiano", con loro avrei potuto essere eletto e fare politica da monarchico



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

sommergibilista ma credo in una politica diretta; inoltre due aggressioni e una fucilata sulla finestra, sono forse attribuibili a ragioni politiche, senza parlare di tre automobili danneggiate. Comunque tutto ciò è quello che è, in Australia sono riuscito a far cambiare una legge federale con due lettere, una al Primo Ministro e l'altra a un Ministro, per far cambiare un regolamento comunale è bastata una lettera sola; in Italia mi batto per l'abrogazione dell'articolo 139 della Costituzione dal 1982, certo non sono l'unico ma il P.d.A.M. ha come primo obiettivo nel programma questa impresa, chi c'è c'è, noi non siamo certo quelli che vogliono monopolizzare la Causa monarchica. Il grande tenore Enrico Caruso disse: "Signore, guardami dagli amici che ai nemici ci penso io". Nota: (1) Associazione Artisti Monarchici, Comunicato stampa, Milano, 16/12/1997, oggetto: esilio di Casa Savoia – L'Associazione Artisti Monarchici esprime perplessità verso quanti ritengono che i membri di Casa Savoia colpiti dalla XIII disposizione finale e provvisoria della costituzione, al loro prossimo rientro in Italia debbano prestare giuramento alla costituzione (la stessa che ha sancito il loro esilio), in quanto tale giuramento è generalmente prestato da chi non è cittadino italiano e lo diventa o da chi sia in procinto di ricoprire incarichi di stato. Dato che i membri di Casa Savoia sono cittadini italiani dalla nascita, ci si chiede se si voglia discriminarli ulteriormente o se invece si intenda affidargli incarichi di stato per i quali è richiesto il giuramento di cui sopra. Concludendo ci pare che la questione del giuramento sia solo una PROVOCAZIONE fine a se stessa più che una esigenza del Paese.

Matteo Sullivan. (lo stesso comunicato fu ripreso anche da "Opinioni Nuove" del gennaio 1998)

La Circolare Spigolosa, 18 novembre 2005
membro della **Convenzione Nazionale Monarchica**

IL RICATTO DELLA LEGA PROCURA UN GRAVE VIZIO ALLA MODIFICA DELLA COSTITUZIONE

La fretta di accontentare l'alleato pone in scacco la maggioranza infatti, al referendum sulla riforma costituzionale appena approvata dal Parlamento, **c'è solo una possibilità ragionevole di valutazione e quindi voto di bocciatura !**

Se è vero che ogni novità provoca, inizialmente, la diffidenza e se è corretto esprimere delle valutazioni solo dopo attenta lettura dei testi è altrettanto vero che gli italiani non sono degli stupidi.

Infatti la bocciatura sarà d'obbligo non tanto per la "diffidenza" o per la contrarietà sostanziale, comunque comprensibili, ma perché saremo chiamati ad esprimere un giudizio su una "costituzione" che non potremo conoscere compiutamente nei dettagli delle norme di attuazione. Ormai è certo, anche per ammissione del presidente Casini, che quanto approvato non può avere efficacia senza la "parte finanziaria" quella definita come "federalismo fiscale" essenziale e determinate per applicare le modifiche testè introdotte.

Con quale criterio potremo dire sì in mancanza di quest'ultima parte ?

Non possiamo fidarci!

Infatti una approvazione ad "occhi bendati" rischierebbe di farci trovare, in seguito, quelle sorprese non gradite che spesso si nascondono dietro alle migliori intenzioni (!).

C'è anche un altro motivo che ci obbliga ad una ulteriore bocciatura: l'assunzione delle norme che introducono il cosiddetto "federalismo" non prendono in considerazione le ancora vigenti differenze tra le Regioni a Statuto Ordinario e quelle a Statuto Speciale (Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Sicilia).

E' perciò evidente che la valutazione dei cittadini residenti in quelle Regioni sarà differente dal resto degli italiani, creando di fatto una disparità che non renderà omogenei i criteri di analisi e quindi il risultato del referendum.

Ne potevano essere toccati i loro privilegi perché altrimenti la bocciatura sarebbe stata scontata(!)

La logica vorrebbe quindi che si andasse a votare nelle migliori condizioni di obiettività; in unica soluzione con le modifiche oggi approvate, con le norme per il "federalismo fiscale" e con l'abolizione degli "statuti speciali".

Ma ormai la frittata è fatta.

Alberto Claut - Segretario Nazionale MMI

Movimento Monarchico Italiano Ufficio Stampa
membro della **Convenzione Nazionale Monarchica**
19 novembre 2005

Bandiere sabaude sotto il monumento a Vittorio Emanuele II alla presenza anche del sindaco Hüllweck Elezioni 2006, tornano i monarchici. L'ex-onorevole leghista Alberto Lembo organizzerà le liste anti-devolution di Antonio Trentin



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Tornano i monarchici. La monarchia magari no, perché non è proprio stagione, in un'Italia che ha appena votato in Parlamento per la Seconda Repubblica con marchio berlusconiano-leghista. Ma loro sì.

Molti dei pochi che militano sono nati dopo che i reali non c'erano più. Restano storicamente "azzurri" (dell'azzurro sabauda e non forzista) a sessant'anni dall'addio della nazione ai Savoia. Commemorano i dieci milioni di voti pro-corona con cui si concluse nel 1946 il referendum, perduto, che salutò l'ultimo provvisorissimo sovrano, Umberto II, e la sua corte travolta dal ventennio passato a braccetto con Benito Mussolini e dai disastri della guerra.

Ieri erano in piazza a Vicenza tra Vescovado e Cattedrale - un manipolo di intirizziti fedelissimi, sotto la statua da poco restaurata di Vittorio Emanuele II, l'Augusto Re e Padre della Patria come lo chiamano con le maiuscole - convocati da Alleanza monarchica in vista di un annuncio: «Alle prossime elezioni ci saremo anche noi». Secondo un progetto fresco di varo su cui dibattono o confliggono - con abbondanza di ragionamenti nel piccolo, frammentato e vivace mondo degli "amici dei reali" - anche le altre componenti. Tra le maggiori, l'Unione monarchica e il Movimento monarchico.

E questo ritorno di un "partito del re" sulle schede elettorali dopo più di trent'anni di eclissi - complessità burocratiche permettendo, quando verrà primavera alle urne - ha una connotazione molto vicentina: Alberto Lembo, senatore e poi deputato della Lega Nord, scivolato lontano dai bossiani e brevemente transitato in Alleanza nazionale (che non lo ricandidò nel 2001), sarà il responsabile operativo della "discesa in campo".

Curiosamente, la dirigenza di Alleanza monarchica - l'ala più dichiaratamente partitica del nostalgismo coronato - ha conferito il mandato di plenipotenziario organizzativo a Lembo proprio la scorsa settimana, giusto nel giorno in cui la Lega celebrava al Senato i fasti della devolution conquistata con i voti della Casa delle libertà.

Si tratti di nemesi storico-parlamentare oppure di legge del contrappasso applicata ad personam, fatto sta che l'onorevole post-leghista lavorerà nei prossimi mesi a costruire liste che si batteranno contro una «riforma cosiddetta federalista» - come la classificano i capi monarchici - ritenuta «devastante per l'unità degli italiani, in quanto determinerà conflitti tra organi e enti dello Stato».

Tanto «devastante» nell'ottica monarchico-nazionale-unitaria da far dire alla neo-rinascenza "Stella e Corona" (logo, nome convenzionale e orgoglio del fu-partitino Pdum prima dell'inglobamento nel Msi-Destra nazionale del 1972) che sta bene pure l'adesione al Comitato referendario per l'abrogazione della riforma di cui sarà bandiera l'ex-presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro. «Anche a costo di trovarci a fianco con comunisti e repubblicani» è la battuta. Sono echeggiati ragionamenti su tutto questo, ieri pomeriggio in piazza Duomo, dove Alleanza monarchica - ispiratrice del progetto "Stella e Corona" - si è ritrovata con i suoi stendardi Savoia. In programma l'omaggio alla gloria del Re Galantuomo con le note rétro della "Marcia reale" e dell'"Inno sardo", da intonare davanti al sindaco Enrico Hüllweck e al fianco delle Guardie d'Onore, l'associazione di ascendenza risorgimentale che a Roma manda i suoi membri a fiancheggiare sull'attenti la tomba del re Savoia al Pantheon.

Il promotore dell'esordio nostrano, l'arcugnanese Gilberto Smaniotto - ventiseienne appassionato di giochi di guerra, storia e onori sabaudi, coordinatore provinciale in carica dopo essere stato già in politica con Alleanza nazionale - ha preso per tutti l'impegno in vista dell'imminente azione pre-elettorale: «Vogliamo tornare a contare di più».

Il Giornale di Vicenza
21 novembre 2005

L'arroganza non ha limiti !

La nostra storia, quella del MMI, dovrebbe aver insegnato che non siamo sudditi di alcuno; siamo liberi, e desideriamo rimanerli, nel promuovere i nostri valori e le nostre idee, senza ingerenza alcuna !

Noi non ci siamo mai permessi di intrometterci nelle problematiche interne ad Associazioni ed Organizzazioni, mai abbiamo chiesto la defenestrazione di alcuno e **questo si chiama RISPETTO !**

NELLA POSTA ELETTRONICA DEL MMI DI OGGI TROVIAMO QUESTA MISSIVA INVIATACI DAL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO DELLE GUARDIE D'ONORE ALLE REALI TOMBE DEL PANTHEON CAV. CAP. DI VASCHELLO DR. UGO D'ATRI:

"In merito a Vs. notizia del 21.11.2005 su una manifestazione avvenuta a Vicenza, invio quanto segue:

- 1. Partecipare ad una manifestazione non significa condividere tutte le opinioni degli altri partecipanti. Non ritengo che il sindaco Hüllweck (Forza Italia) sia pronto ad associarsi al referendum antidevolution. Ed io neanche.*
- 2. Ciò premesso e considerato che solo noi Guardie d'Onore - lo affermo senza arroganza - siamo in grado di dare una qualche minima consistenza numerica alle manifestazioni degli altri gruppi monarchici, rappresento che sono pronto ad affiancare fraternamente tutti, incluso il Movimento Monarchico Italiano.*



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

*Liberatici da Jannetta, proviamo a fare scoppiare la pace fra i monarchici.
Le guerre interne fanno male a tutti noi.
Queste considerazioni le ripeterò a tutti gli altri gruppi.
Ugo d'Atri"*

LA RISPOSTA DEL MMI:

POICHE' NE IL SOTTOSCRITTO, NE L'MMI E NEANCHE IL CMI SONO MAI INTERVENUTI IN QUALSIASI MODO SU QUANTO AVVENUTO A VICENZA NELLA **MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA A.M. E I.N.G.O.R.T.P.** RITENGO CHE QUEL PRESIDENTE SIA STATO MALE INFORMATO OVVERO SIA ESAGERATAMENTE TURBATO.

PRECISO CHE EGLI SI RIFERISCE AD UNA NOTIZIA, DIFFUSA IN RETE, CHE RIPORTAVA UN ARTICOLO DI STAMPA PUBBLICATO DA UN QUOTIDIANO VICENTINO IL CUI CONTENUTO PUO' ESSERE ATTRIBUITO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE A QUELLA REDAZIONE.

SE CRITICA DEVE ESSERE FATTA, QUESTA SIA RIVOLTA A QUEL QUOTIDIANO E NON AD ALTRI. IN MERITO ALLA POSIZIONE DEL DOTT. IANNETTA L'MMI FA NOTARE AL PRESIDENTE D'ATRI DI AVERGLI GIA' COMUNICATO CON LETTERA SCRITTA DI **NON ACCETTARE NE SOTTOSTARE AD ALCUNA INTERFERENZA ILLEGITTIMA** E ANCORCHE' INOPPORTUNA QUANDO SI PERSEGUE IL FINE DI "FAR SCOPPIARE LA PACE" TRA I MONARCHICI.

BEN ALTRO DOVREBBE ESSERE L'ATTEGGIAMENTO.

GLI COMUNICA INOLTRE CHE, ALLO STATO ATTUALE, NON ESISTONO **PROBLEMI INTERNI ALL'MMI CHE COMUNQUE NON SAREBBERO DI SUA COMPETENZA.**

Alberto Claut

Segretario Nazionale MMI

*Movimento Monarchico Italiano Ufficio Stampa
membro della **Convenzione Nazionale Monarchica**
2 dicembre 2005*

ORA BASTA E' IL MOMENTO DI FINIRLA!

Nei nostri vent'anni abbiamo sopportato di tutto; dilleggio, angherie, tentativi di intromissione, cause legali con motivazioni fantasiose, sottrazione di documenti, imitazione della denominazione e quant'altro, ma è ora di finirla !

Il Movimento Monarchico Italiano, nonostante tutto esiste ancora, mantiene la propria caratterizzazione democratica statutaria, esprime idee ed opinioni, è presente nella politica italiana, alcuni tra Senatori e Deputati ci rappresentano nelle rispettive Sedi istituzionali, esiste un Organo di Stampa ufficiale, pubblichiamo un foglio periodico oggi apprezzato più di ieri, gestiamo un sito web visitatissimo, ma soprattutto ci sentiamo autosufficienti e liberi di assumerci le nostre responsabilità .

Se questo disturba il sonno e la mente di qualche capopopolo improvvisato la cosa non ci interessa. **Sono inutili, nei nostri confronti, le pressioni esterne che da mesi circolano,** anche scritte, con l'invito (sic!) a preferire questo piuttosto che quello. Sono inutili le lettere trasversali inviate ai nostri Consiglieri Nazionali perorando la causa: "abbandonate tizio.....", "liberatevi di caio e diverrete nostri amici.....", "Fintanto che intrattenete rapporti con quello fate brutta figura.....", "Sconsigliamo vivamente di collaborare con.....", "Io lavoro per l'unità quindi dovete ascoltarci" e quant'altro.

Il tutto solo per interferire nella nostra associazione, tentare di stravolgere l'equilibrio interno, indebolire la nostra unità solo per pregiudizi personali del solito "capopopolo" di turno evidentemente incapace di tutelarsi in proprio e difendere la propria associazione.

A maggior ragione queste intromissioni divengono inutili e controproducenti se provengono da soggetti estranei cui nulla può essere riconosciuto in quanto non iscritti.

Mi dispiace cari signori, il Movimento Monarchico Italiano sa come e quando auto tutelarsi di fronte ad eventuali motivazioni particolari e tali da giustificare l'allontanamento di qualche individuo perciò rimane indifferente ad ingerenze indebite che respinge al mittente, chiunque egli sia.

Nè un pretesto qualsiasi potrà impedirci di assolvere i nostri impegni statutari.

E' certo che possiamo avere idee differenti e abbiamo tutti indistintamente il diritto a manifestarci e a pubblicizzare le nostre aspirazioni, ma nessuno autorizza e tanto meno accetta pretestuose intromissioni che hanno un chiaro sapore di ricatto!



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Alla faccia di chi presume il contrario, noi, sottolineo noi più che altri, manteniamo la nostra individualità; non siamo al servizio di qualcuno, non siamo sudditi, semmai siamo al servizio dei nostri iscritti per la promozione di quei Valori e quegli Ideali che ci qualificano e se questo è motivo di turbamento altrui ce ne duole, ma si faccia curare altrove!

Concludendo ribadisco che il Movimento Monarchico Italiano intende operare nella piena indipendenza statutaria ed è disponibile a colloquiare con tutti indistintamente coloro che, anche in presenza di idee differenti, evitano i tentativi di ingerenza, di imposizione e qualsiasi atto tale da impedire quel reciproco rispetto che deve esser il fondamento di ogni approccio.

Alberto Claut

Segretario Nazionale MMI

Movimento Monarchico Italiano Ufficio Stampa
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
3 dicembre 2005

Nasce il Partito Real Democratico

Comunicato stampa: Roma, il 4/12/2005 si è tenuto il convegno dal titolo “da movimento popolare dei monarchici a partito aperto alle esigenze di tutti i cittadini”. Nel corso dei lavori è stata annunciata la trasformazione del Movimento Nazionale Monarchico in Partito Real Democratico. Tre sono le linee del nuovo partito: 1- ritorno ai valori tradizionali. 2- certezza dei diritti e dei doveri. 3-sensibilità alle istanze sociali. Del Gaiso, addetto stampa.

Articolo de “Il Tempo” di domenica 4 Dicembre 2005 I monarchici diventano «realdemocratici» :
“ Il Movimento Nazionale Monarchico diventa un partito. La decisione verrà presa con molte probabilità stamattina nel corso di un dibattito a Roma presso il Teatro dei Satiri (via Grotta Pinta). Il tema dell’incontro è infatti: «Da movimento politico dei monarchici a partito aperto alle reali esigenze dei cittadini: tre linee per la società attuale». Il nome scelto è «Partito Real Democratico». La nuova formazione ha intenzione di presentarsi anche alle prossime elezioni amministrative di Roma e Napoli. I responsabili del partito si dichiarano pronti a fare accordi con i candidati moderati se vi saranno le condizioni. Altrimenti, il partito potrebbe anche scegliere un proprio esponente.”

Partito Real Democratico Addetto Stampa
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
4 dicembre 2005

La questione del Partito

Dedichiamo ampio spazio alla questione del Partito e nel farlo vogliamo essere il più corretti possibile, quindi sono inseriti integralmente alcuni documenti: il primo è una novità, l’annuncio della nascita di un nuovo partito monarchico, il secondo un comunicato stampa del segretario dell’MMI, Claut, che si dichiarava contrario alla rinascita di “Stella e Corona”, cioè l’iniziativa di “Alleanza Monarchica” di ripresentare il simbolo che fu del P.D.U.M., il terzo è la nostra risposta e il quarto un comunicato di Alleanza Monarchica - Stella e Corona a cui segue un’intervista a Claut, in risposta a quanto pubblicato da “Italia Reale” del novembre 2005, al quale vi rimandiamo, e, per concludere l’argomento, il nostro commento finale. In buona sostanza ci sono tre partiti monarchici che intendono presentarsi alle prossime elezioni: noi, cioè il Partito della Alternativa Monarchica, poi Stella e Corona, iniziativa di Alleanza Monarchica per raggruppare i monarchici e il Partito Real Democratico. A tutto questo intreccio di volontà elettorali, seguono i nostri consueti scritti, particolare scalpore ha suscitato il nostro interessamento per la “TAV” e per le dichiarazioni del presidente della Repubblica, noi non ci troviamo niente di strano, chi ha mai detto che i monarchici non si occupano del sociale? Per noi è vero il contrario.

Massimo Mallucci Presidente del Comitato di Stella e Corona

La Risposta di Stella e Corona

Leggo su un quotidiano (Libero 6/10/2005 n.d.r.) l’intervento contrario ad un partito monarchico. Non sono d’accordo il problema dell’ora presente è quello di mantenere viva, nel dibattito politico e culturale, una questione monarchica. Questo è possibile soltanto attraverso un movimento politico capace di aggregare, intorno ad un vasto programma di rinnovamento della società e dello Stato, simpatie e interessi collettivi. Fino a quando vi è stato un partito dichiaratamente monarchico, di Monarchia si parlava. Finito il partito le varie associazioni monarchiche non sono



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

riuscite a suscitare interessi e attrattive. I voti monarchici sono stati spesso svenduti, senza alcun risultato concreto. Un partito monarchico, non sarà mai il partito del Re. La forza della Monarchia sta proprio in questo: il Re è al di sopra dei partiti, anche di un partito monarchico. L'Alleanza Monarchica, in particolare, riproporrà il simbolo di Stella e Corona alle prossime elezioni, offrendolo a tutti i monarchici di buona volontà, per proporre la Monarchia come programma politico. Saremo un valore aggiunto e non certo una forza disgregante. Molti disillusi dal sistema dei padroni della politica torneranno a votare grazie a noi.

La Circolare Spigolosa, 9 dicembre 2005
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

ITALIA MODERATA E MONARCHICI, ACCORDO SU LAURO CANDIDATO A SINDACO DI NAPOLI

ROMA - E' stato siglato questa mattina a Roma l'accordo tra Italia Moderata ed il movimento Monarchici Stella e Corona che prevede l'appoggio alla candidatura alla carica di sindaco di Napoli del presidente della Casa delle Libertà, sen. Salvatore Lauro. All'incontro hanno partecipato tra gli altri Antonio Sabella, Mario Matteucci e Ciro Romano. "Lauro è l'uomo giusto per Napoli - hanno commentato i rappresentanti dei due movimenti - perché espressione della società civile ed anche perché in grado di affrontare con la necessaria tenacia e determinazione, e naturalmente risolvere, i tanti ed annosi problemi che affliggono il capoluogo partenopeo".

Notizie adnkronos
23 dicembre 2005

"Tornano i Monarchici, quattro liste per il Senato

Stella e Corona. Alla Guida l'ex leghista Lembo

"Vogliamo che la monarchia venga riconosciuta come istituzione di pari dignità. Che sia un'opzione possibile per gli elettori cancellando l'art.139 e tutte le forme di demonizzazione che hanno caratterizzato gli ultimi sessant'anni. Del resto molti stati dell'UE a istituzione monarchica vedono i loro diritti tutelati meglio che con la repubblica, e in Italia, senza brogli nel '46 avremmo vinto noi. In ogni caso sarà il popolo a decidere".

Galvanizzati, ed è dir poco, dal rientro in Italia dei Savoia, i monarchici tornano alla carica e si presentano alle prossime politiche con almeno quattro liste per il Senato in Piemonte, Campania, Sicilia e Puglia, nonché in tornate amministrative importanti come Torino, Roma e Napoli e alle provinciali di Udine e Trieste.

L'iniziativa è di Alleanza Monarchica, movimento per il ritorno in Italia dei Savoia e la restaurazione della monarchia che avendo ormai ottenuto la prima parte della propria ragione sociale (anche se si sono dimenticati da cancellarla) adesso forse va per la seconda.

Nato all'EUR nel 1972 da una fronda del vecchio Partito Monarchico Democratico di Unità Monarchica che si rifiutò di confluire nel MSI, il movimento si autodefinisce "il braccio politico dei monarchici" e lo scorso novembre, rispolverato per l'occasione il vecchio simbolo di Stella e Corona, ha varato a Roma un Comitato Elettorale Nazionale, dando mandato all'ex leghista Alberto Lembo di portare Stella e Corona alle prossime elezioni.

"Crediamo in una grande affermazione del nostro simbolo - spiega Lembo - che non è solo il simbolo di AM ma di chiunque si riconosca in una visione monarchica della società, al di là dei singoli movimenti."

E hanno deciso di presentarsi in regioni ad alta vocazione monarchica tra cui quelle del Sud, dove fattore emozionale si aggiunge quello politico, cioè la possibilità di eleggere molti senatori, e dove siamo convinti di raggiungere l'8%.

Il risvolto patriottico dovrebbe aiutarci a Trieste, mentre a Roma si presenteranno Baccini e a Napoli col senatore di FI Lauro. Intanto ferve la ricerca dei candidati : nomi puliti con capacità di traino ed esperienza politica, spiega il responsabile del comitato elettorale. E l'essere titolati non è necessario, anche se ammette che a Roma ha avuto incontri molto soddisfacenti con esponenti dell'alta nobiltà e in regioni come il Lazio e la Sicilia è probabile che i capolista provengano da quel certo sociale. L'iniziativa pare aver riscosso un certo apprezzamento negli ambienti politici, se è vero che oltre ai più ovvi Borghesio e Fisichella si sono espressi positivamente nei confronti di AM alle elezioni da FI alla Quercia (Vasco Giannotti, responsabile della sanità per i DS) passando per l'Udeur. E domenica 23 possibili candidati incontreranno possibili elettori al Pantheon, in occasione dell'annuale cerimonia commemorativa dell'Istituto del Guardie d'Onore, all quale saranno presenti i principi di Casa Savoia e forse anche Veltroni.

Ma più che i principi con l'accento sulla prima, si affretta a sottolineare Lembo, per Stella e Corona contano i principi.

Quelli di uno stato a forma istituzionale monarchica ovviamente, cioè la difesa della sovranità nazionale e degli interessi italiani all'estero, con l'abolizione di cessioni di sovranità, che delle libertà dei singoli, dalla strapotere della



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

finanza e della minaccia dell'immigrazione selvaggia. Insomma Emanuele Filiberto&C non si facciano illusioni : vengano pure i borbonici e i lorenese : noi prescindiamo completamente dai Savoia e non prendiamo ordini da loro. E se per Lembo "la restaurazione della monarchia è un'utopia", non tutti i monarchici sembrano pensarla allo stesso modo. "Finchè i principi erano in esilio - dice Roberto Vittucci Righini leader di AM e uno degli ultimi sopravvissuti del vecchio Partito nazionale monarchico - eravamo frenati da fare politica perchè temavano di comprometterne il ritorno. E naturalmente io vorrei che fosse restaurata la monarchia, ma il nostro è un programma moderno, figuriamoci. Noi parliamo di sanità, del blocco della circolazione, dei rincari ... Non siamo il partito del re ma il partito per il re". Insomma se il popolo è sovrano deve avere la sovranità popolare di poter scegliere la forma istituzionale migliore. E poco importante che una volta scelta la monarchia il popolo smetta di fatto di essere sovrano.

Il Riformista
13 gennaio 2006

SAVOIA – SCENDE IN CAMPO VALORI E FUTURO. MARRA “PRESENTEREMO LE LISTE ALLE ELEZIONI”

Valori e Futuro il movimento socioculturale di Emanuele Filiberto di Savoia per i Valorie e le Tradizioni della Patria scende in campo. Lo afferma Luciano Marra, Coordinatore Nazionale della stessa Associazione (ex coordinatore di Forza Italia) ai microfoni di una tv pugliese; “Insieme ad alcuni Dirigenti Regionali stiamo organizzandoci per la raccolta delle firme per la presentazione delle liste Valori e Futuro alle prossime elezioni, stiamo già procedendo su sedici circoscrizioni della Camera.”

Sono state allestite presso diverse sedi Regionali di Valori e Futuro i centri di raccolta delle firme, c'è un grande fermento, molti i fuoriusciti di Forza Italia che chiedono di aderire. Valori e Futuro è l'associazione Sociale e Culturale voluta dal Principe Emanuele Filiberto di Savoia, si occupa di iniziative sociali e culturali per il rilancio dei Valori e delle Tradizioni della Patria.

Valori e Futuro
membro della *Convenzione Nazionale Monarchica*
18 gennaio 2006

Nascono a Padova i no-global di destra

I più ampi consensi ha riscosso la relazione del segretario nazionale Alberto Claut al Consiglio nazionale del Movimento monarchico italiano, convocato a Padova lo scorso 11 febbraio.

“Mai come oggi i monarchici sono al centro dell'attenzione politica generale, e grande è l'interesse per quello che potrebbero fare in vista delle elezioni del 9-10 aprile”, ha esordito. “Non scenderemo in campo con nostre liste, ma segnaleremo all'attenzione dei partiti candidati di fiducia e sicuro spessore. Senza venire meno allo spirito critico che ci contraddistingue e che abbiamo ampiamente dimostrato in questi mesi con un'attività pubblicistica senza precedenti. Perché se è vero che gran parte dei monarchici preferiscono in linea di principio la Casa delle Libertà all'Unione, è altrettanto vero che non abbiamo esitato a contestare revisioni costituzionali non in sintonia con il concetto di unità nazionale, e una legge elettorale che consegna ogni decisione in materia di candidature alle segreterie di partito”.

“La deriva leghista all'interno del centro-destra è preoccupante”, ha detto Claut, “ma allo stesso modo preoccupa l'assenza di coesione del centro-sinistra, che in caso di vittoria potrebbe determinare dopo qualche anno una fase di ingovernabilità del Paese. Le linee-guida della nostra azione verranno elaborate a breve e pubblicizzate attraverso la nuova Carta Mmi. E noi ci proporremo sempre più come dei no-global di destra, perché anche questa Europa appiattita sugli interessi economici e questa globalizzazione che minaccia le sovranità nazionali non ci piacciono. No-global con una metodologia operativa del tutto diversa da quella dei cosiddetti disobbedienti, ma non meno decisa. Inoltre, indipendentemente dalle nostre scelte di schieramento, ribadiamo in modo forte e chiaro la nostra intenzione di respingere ogni ingerenza sul nostro Movimento, la volontà di aprire un dialogo con tutti, senza preclusioni di sorta, e l'intenzione di allargare con la prossima legislatura il numero di aderenti al nostro gruppo parlamentare”. (...)

Vettor Maria Corsetti

Vettor Maria Corsetti, Direttore di ONN
organo del *Movimento Monarchico Italiano*
membro della *Convenzione Nazionale Monarchica*
14 febbraio 2006



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Valori e Futuro non può più essere considerata una associazione culturale, è diventata lo strumento politico del principe Emanuele Filiberto".

Queste le parole del segretario nazionale Mmi Alberto Claut dopo le dichiarazioni pubbliche sull'accordo politico con il "Bignami" della DC di Rotondi, sempre più in lotta legale con quella di Sandri.

Le notizie giunte ieri da Roma sulle "candidature" indicate ed accettate con la "benedizione" del leader della Casa delle Libertà confermano la nascita di un nuovo movimento alternativo all'Mmi, all'Umi, ad A.M. che si è dichiarato "a - monarchico" al cui vertice c'è un Principe Ereditario (!).

"Ne prendiamo atto e agiremo di conseguenza fedeli alle nostre tradizioni nell'ottica politica che ci ha sempre distinti in questi vent'anni di attività; ben venga la concorrenza se sarà di stimolo per il bene dei cittadini italiani. Certo è che proviamo davvero imbarazzo trovandoci nella situazione di rapportarci da pari a pari con chi meriterebbe, a giudizio dei monarchici, un chiaro ruolo super partes cui ora ha palesemente rinunciato".

Il segretario Mmi conclude esprimendo ulteriori perplessità per la contiguità con rappresentanti locali di quella DC non nuovi a posizioni assai discutibili.

Movimento Monarchico Italiano Ufficio Stampa
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
22 febbraio 2006

Il Segretario Nazionale del Movimento Monarchico Italiano Alberto Claut ha voluto tra i primi compiacersi per la candidatura di Giustina Mistrello Destro nella circoscrizione Veneto 1 per Forza Italia. "E' stato un incontro tra amici la cui collaborazione continuerà anche in futuro" ha dichiarato il dr. Claut ed aggiungendo "ho chiesto a Giustina di entrare, in caso di elezione che peraltro considero sicura, a far parte del gruppo di Parlamentari cui il Movimento Monarchico farà riferimento nella prossima legislatura".

Il Gazzettino
9 marzo 2006

.....avranno le loro spine!!

Fino a pochi mesi fa mmi ed umi si sarebbe sparati a luparate.....

Ora invece.... Potenza della cadrega!

Citazione:

ACCORDO MMI-UMI

I delegati della Campania del MMI e dell'UMI, Avv. Russo e Avv. Sacchi, hanno deciso di sostenere la candidature al Consiglio Comunale di Napoli la Consigliere comunale monarchica uscente Dott. Giuliana Corrado, con il placet dei rappresentanti legali delle due associazione, rispettivamente il Cav. Alberto Claut e il Cav. Avv. Gian Nicola Amoretti. Ma a nessuno di loro che sia venuto in mente di appoggiare due monarchici veri come i nostri di Alleanza Monarchica!!!

Alfredo Turi

Vice Segretario Nazionale dell'Alleanza Monarchica

Forum di Alleanza Monarchica
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
16 maggio 2006

(...) Tutti rapporti, questi, spiegati dal Gip con il supporto delle intercettazioni telefoniche. Così Iannuzzi contesta a Carlo Arrighini, Gian Nicolino Narducci, Pier Luigi Vitalini e Mario Amati il reato di cui all'articolo 648 bis, riciclaggio di denaro. "Perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso – motiva il Gip – Arrighini Carlo, agendo in concorso con Narducci Gian Nicolino e Vitalini Pier Luigi – quali intermediari tra Arrighini Carlo e Amati Mario, direttore dell'istituto bancario "Credito Sanmarinese" – trasferiva all'estero denaro di provenienza illecita per un ammontare complessivo di tre milioni di euro, accreditando tale cifra su di un conto corrente acceso preso il



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

predetto istituto bancario “Credito Sanmarinese”. Dalla banca, contattata nel pomeriggio, non arriva al momento nessuna posizione verso le pesanti accuse mosse dal Gip. “Non è possibile parlare con nessuno”, è stato risposto dall’istituto di credito. Intanto, viste l’inchiesta di oltre confine, oltre alla sempre più concreta possibilità dell’arrivo di rogatorie, non è escluso che possa essere aperto un fascicolo anche sul Titano, visto che quanto contestato in Italia è stato recentemente introdotto come misfatto anche nel codice penale sammarinese.

L’informazione di San Marino
22 giugno 2006

Revocato l’incarico a Pier Luigi Vitalini

Il Congresso di Stato ha revocato l’incarico di consigliere presso l’UNESCO a Pier Luigi Vitalini, ricoperto fin dal 26 giugno del 1989.

Vitalini era il decano della delegazione sammarinese presso l’UNESCO, in quanto membro più anziano di nomina.

Vitalini, dalle intercettazioni telefoniche, è risultato essere colui che ha stabilito i contatti con la banca Credito Sammarinese per l’apertura di un conto oggetto di indagine della magistratura italiana. (...)

L’informazione di San Marino
26 giugno 2006

COMUNICATO STAMPA

Come ormai da secolare tradizione anche quest’anno il corteo religioso-storico attraverserà le vie della nostra Città per ricordare la traslazione del corpo incorrotto della santa Protettrice di Viterbo: Rosa. E’ senz’altro una delle manifestazioni più belle e sentite che percorrerà le vie di Viterbo: interessante da un punto di vista storico in quanto sono rappresentati i vari periodi del nostro passato, ma soprattutto ricco di pathos per la parte religiosa con il trasporto del cuore della Santa da parte dei Facchini seguiti dal Clero viterbese, dalle Autorità civili e militari e dai rappresentanti delle numerose Associazioni presenti nella Città.

Ebbene quest’anno anche la delegazione viterbese dell’Istituto della Guardia Nazionale alle Reali Tombe del Pantheon ha fatto richiesta, al pari di tante altre Associazioni, Ordini, Congregazioni, Sodalizi e chi più ne ha più ne metta, di partecipare e rendere omaggio alla nostra Protettrice.

Purtroppo, dopo un primo assenso alla presenza poiché la partecipazione è libera, abbiamo avuto notizia che il rappresentante della Diocesi viterbese ha espresso un non gradimento alla presenza dell’ Istituto della Guardia alle Reali Tombe del Pantheon.

Noi coscienziosamente ci siamo ritirati in buon ordine, vista l’avversione dell’Alto Prelato per ciò che rappresentiamo (non siamo un partito, un sindacato e neppure un’associazione a delinquere); abbiamo solo un sentimento monarchico; questa sgradevole esperienza ci servirà per fare inserire nelle nostre orazioni un invito alla nostra Santa Rosa: speriamo che in futuro i Tuoi rappresentanti siano più “ecumenici” e meno “legati” alle convenzioni sociali.

Se invitati, comunque, saremo sempre disponibili ad assecondare qualsiasi attività civile, religiosa o militare della nostra Terra poiché riteniamo che i nostri ideali siano degni di rispetto come ogni altro sentimento onorevole e privo di secondi scopi.

(dott.Aldo Quadrani)

Ispettore per il Lazio Istituto Guardia d’Onore Reali tombe del Pantheon

Istituto Nazionale per la Guardia d’Onore alle Reali Tombe del Pantheon

membro della Convenzione Nazionale Monarchica

2 settembre 2006

DOVE FINIRÀ IL GLORIOSO ISTITUTO?

Da circa tre anni non si capisce più come venga diretto l’Istituto Nazionale per la Guardia d’Onore alle Reali Tombe del Pantheon.

Gennaio 2003: il Presidente proposto dall’Amm. Sq. Antonio Cocco ultima l’opera di risanamento del suo predecessore, di cui fu per dieci anni il Vicepresidente con il nome di “Consulatore”, togliendo tutti gli incarichi ai



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

membri dell'UMI per manifestare la fedeltà al figlio ed erede di Re Umberto II, S.A.R. il Principe di Napoli, unico Capo di Casa Savoia dal 18 marzo 1983;

Luglio 2003: il candidato proposto dall'Amm. Sq. Antonio Cocco per succedergli è nominato.

Dicembre 2003: il neo Presidente ritira unilateralmente la firma del suo predecessore (approvata da tutti i Consultori e dunque anche da lui l'anno precedente) apposta al "Patto di collaborazione" con l'IRCS;

Gennaio 2004: il Presidente nomina nuovamente ad importanti incarichi nell'ambito dell'Istituto membri dell'UMI, che ne erano stati allontanati nel 2002 e nel 2003.

Giugno-Luglio 2006: il Presidente esprime la sua solidarietà a S.A.R. il Principe di Napoli senza reagire alle pretese dinastiche avanzate dal Duca d'Aosta, in particolare con i comunicati del 7 e del 24 luglio;

22 Luglio 2006: il Presidente organizza una piccola contro-manifestazione (circa 65 persone) a quella ufficiale organizzata dal CMI in ricordo di Re Umberto I, quest'ultima gratificata dal messaggio del Principe Ereditario nella data anniversario del regicidio: il 29 luglio. Solo il 29 luglio si capirà la ragione dell'assenza del Presidente dell'INGORTP da Monza...

29 Luglio 2006: il Presidente organizza una commemorazione del regicidio di Re Umberto I nella Basilica del Pantheon. In prima fila sono riservati posti d'onore al Presidente e al Segretario Generale dell'UMI, lo stesso sodalizio che, sin dal febbraio 1987 (con un'edizione straordinaria di "Monarchia Oggi"), ha attaccato e continua ad attaccare violentemente il Capo di Casa Savoia;

Settembre 2006: all'invito del Capo di Casa Savoia di partecipare a Roma il 15 settembre alla solenne S. Messa di suffragio delle LL.MM. il Re Umberto II e la Regina Maria Josè, in occasione dell'inaugurazione dei lavori di restauro dell'unica cappella dedicata al Sovrano in Italia da parte di S.A.R. il Principe Ereditario, il Presidente rifiuta e organizza una contromanifestazione per il 29 settembre seguente nella Basilica del Pantheon, riuscendo a riunire solo 45 persone (a parte i turisti)!

Settembre 2006: nel bimestrale dell'Istituto si legge un articolo del Presidente (pag. 9), nel quale scrive: *"Riguardo al nostro Istituto, ripetendo che non è un'associazione monarchica"* e a pag. 10: *"Il nostro Istituto non ha carattere politico e quindi non è monarchico"*, facendo una totale confusione tra gli aspetti istituzionali (monarchia e repubblica) e quelli politici.

Sempre nel bimestrale, il Presidente annuncia d'aver nominato un nuovo Direttore del periodico, ma manca, significativamente, un qualunque messaggio di commiato del precedente Direttore...

Presentando il nuovo Direttore, Antonio Parisi, il Presidente scrive che dal 1983 è Vice Direttore dell'agenzia di stampa FERT (da sempre diretta dal Segretario Nazionale dell'UMI), ma dimentica di precisare che è anche Vice Presidente Nazionale... proprio dell'UMI, come il 28 settembre successivo dichiara sul sito internet FERT-UMI lo stesso Segretario Nazionale dell'UMI, parlando della traslazione e della sepoltura a San Pietroburgo della Principessa Reale del Danimarca Dagmar, che sposò lo Tzar Alessandro III e diventò Imperatrice di tutte le Russie:

"Per l'U.M.I. il Vice presidente Nazionale dott. Antonio Parisi, che ha depresso fiori sulle tombe della Famiglia Imperiale massacrata dai bolscevichi nella cantina di casa Ipatiov a Ekaterinburg. Ancora una volta la Santa Russia ha dato una lezione di civiltà al mondo, mentre questa "nostra" repubblica rifiuta il Pantheon ai Sovrani d'Italia morti in esilio e ancora sepolti in terra straniera. Sergio Boschiero".

Agenzia stampa Tricolore
4 ottobre 2006

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

Montagnana (PD) – Spostare il Monumento di Vittorio Emanuele II = Insurrezione monarchica !

La notizia, ripresa ne Il Gazzettino del 12 ottobre 2006, dell'idea di spostare da Piazza Vittorio Emanuele II la statua del "Padre della Patria" per sostituirla con un "simbolo" del legame con la città di Venezia incontra l'opposizione dei monarchici veneti.

Al grido di "giù le mani dalla nostra storia" il Movimento Monarchico Italiano e Alleanza Monarchica sono pronti a scendere in piazza contro quella ipotesi assurda e offensiva verso coloro che, nel nome di un nobile ideale, hanno donato il proprio sangue realizzando l'unità d'Italia.

"In un momento storico che vede il ritrovato affetto verso la Bandiera ed i simboli della nazione riteniamo che maggiori risorse ed impegno debbano essere dedicati per ritrovare la nostra vera Storia e riconoscere nei nostri Valori tradizionali quegli elementi unificanti di una identità che troppo spesso è messa in discussione da improvvisi "buonisti" e "tolleranti" che mal sopportano il dovere del rispetto delle regole.



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Se necessario sapremo rispondere portando in piazza le nostre bandiere a Montagnana, ma anche in ogni altro comune che manifesti analoghe intenzioni !”

Questa la dichiarazione congiunta di Alberto Claut, Segretario Nazionale del Movimento Monarchico Italiano e di Alberto Franceschi, Vice Segretario di Alleanza Monarchica.

Alleanza Monarchica e Movimento Monarchico Italiano Ufficio Stampa
membri della Convenzione Nazionale Monarchica
12 ottobre 2006

BOSCHIERO AD ALESSANDRIA

Domenica 26 Novembre - alle ore 18,00 - Sergio Boschiero, Segretario nazionale U.M.I., presenzierà ad un rito nella Chiesa di S. Maria del Carmine in suffragio dei Sovrani d'Italia.

L'iniziativa è delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon e del Club Reale "Vittorio Amedeo II".

Alle ore 20,00 Boschiero parlerà di tematiche monarchiche nel corso di una cena al Ristorante Duomo.

Sito UMI Varese
25 novembre 2006

Roma, sabato 2 dicembre 2006

L'Unione Monarchica Italiana ha aderito alla manifestazione promossa dalle forze politiche di centro-destra contro la manovra finanziaria.

Sin dalla tarda mattina i monarchici dell'U.M.I. hanno cominciato a ritrovarsi davanti alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, in piazza Esedra, facendo sventolare le bandiere del Regno. Lo storico vessillo ha attirato l'attenzione di moltissimi manifestanti che, ammirati ed incuriositi, ci hanno contattato ed hanno richiesto la nostra bandiera per sfilare durante il corteo. In poche ore sono andate esaurite le più di cento bandiere che l'U.M.I. aveva portato presso il proprio gazebo e molti manifestanti, rimasti senza, si sono raccolti dietro allo striscione della nostra associazione per tutto il tragitto del corteo. Da sottolineare la giovane età delle persone che, sentendosi rappresentati dal tricolore non mutilato del suo scudo, hanno chiesto informazioni relative alle nostre attività.

Con questo evento è stato rilanciato un aspetto movimentista nel quale i monarchici, orgogliosi dei propri simboli, si sono trovati a perfetto agio.

Erano presenti, a fianco del Presidente nazionale Gian Nicola Amoretti e del Segretario nazionale Sergio Boschiero, rappresentanti U.M.I. giunti da tutta Italia. Da Napoli e dalla Puglia sono stati organizzati due pullman. Ampio risalto sulla stampa e sulle principali televisioni per l'elevatissimo numero di bandiere sabaude che, in una piazza San Giovanni con due milioni di persone, non si riuscivano a contare.

Sito FERT-UMI Nazionale

Non desidero polemizzare inutilmente ma VE ha causato tanti danni alla causa che si potrebbe pensare che sia un repubblicano, interviste date senza pensare alle conseguenze, dichiarazioni sui libri che fanno accapponare la pelle, almeno dimostrare di saper tenere la bocca chiusa in presenza di orecchie indiscrete (e non parlo di intercettazioni) invece nulla.....

Paolo Rodolfo Carraro Responsabile AM per l'Emilia-Romagna

Forum di Alleanza Monarchica
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
17 dicembre 2006

Domenica 17 dicembre 2006, presso Villa Italia, le LL.AA.RR. i Principi Amedeo e Silvia di Savoia-Aosta hanno incontrato le massime rappresentanze dell'Unione Monarchica Italiana (guidate dal Presidente Amoretti e dal Segretario nazionale Boschiero) e della Consulta dei Senatori del Regno con il Presidente Mola e l'intero Consiglio di Presidenza; significativa la presenza di Alleanza Monarchica con Vittucci Righini, Mallucci e Ceccarelli. Molte Guardie d'Onore.



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Particolarmente festeggiate le LL.AA.RR. i Principi Aimone Umberto e la fidanzata Olga di Grecia, nipote di Re Costantino II. Dopo l'esecuzione della Marcia Reale, le delegazioni hanno porto gli auguri ai massimi rappresentanti della Famiglia Reale.

Sito FERT-UMI Nazionale

Per quanto io sia convinto che S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele abbia commesso degli errori (anche madornali) e per quanto sia FERMAMENTE convinto che ne faccia tuttora circondandosi delle persone più sbagliate, sono però altrettanto convinto del fatto che non sia assolutamente colpevole dei fatti di Cavallo. Semmai è "colpevole" di aver affidato la sua difesa a degli inetti (e sono stato buono), dato che, nel mentre nessuno più ricorda il processo per mafia fatto ad andreotti, tutti, noi compresi, ricordiamo quel processo da cui, comunque, è risultato innocente. Alfredo Turi Vice Segretario Nazionale dell'Alleanza Monarchica

Non è la responsabilità della morte di cui scrivo, è l'atteggiamento poco consono alla dignità regale di chi per reagire a delle ragazzate (perchè di ragazzate si trattò), imbraccia un fucile (non caricato a sale, ma un'arma da guerra) come se dovesse combattere contro una banda organizzata di malviventi. Poi di quello che è successo non mi importa niente nel contesto in cui scrivo. Se VE avesse usato un minimo di discernimento non avrebbe creato i presupposti per il disastro che si è verificato. Tutto qua.

Paolo Rodolfo Carraro Responsabile AM per l'Emilia-Romagna

Vorrei chiarire una cosa.

S.A.R. il Principe Amedeo usa raccogliere a se i dirigenti monarchici da anni, molti anni, sia per avere un confronto sui temi e sugli eventi che riguardano il nostro mondo, sia per illustrare le novità che riguardano Lui o, come in questo caso, S.A.R. il Principe Aimone.

Tutti vengono invitati ma poi non tutti decidono di accogliere l'invito. Peccato.....

Alfredo Turi Vice Segretario Nazionale dell'Alleanza Monarchica

Comunque erano stati invitati TUTTI i Dirigenti dell'U.M.I (Roma, Napoli, Milano, Bari ecc.) mentre per l'Alleanza Monarchica erano stati invitati solo il Presidente Nazionale Avv. Roberto Vittucci e il Segretario Nazionale Avv. Massimo Mallucci

W il Re!

Augusto Genovese

Dell'AM erano presenti, oltre ai citati, il sottoscritto, Nardi di Modena, Ceccarelli e forse altri che non conosco personalmente.

Paolo Rodolfo Carraro Responsabile AM per l'Emilia-Romagna

Forum di Alleanza Monarchica
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
21 dicembre 2006

In merito alle rivelazioni degli stilisti Dolce e Gabbana che hanno raccontato in diretta tv di una lite fra 'vicini di casa' in vacanza a Stromboli con la signora Napolitano che ha definito la Campbell 'quella brutta negra', la segreteria politica del Partito della Alternativa Monarchica ritiene che chiedere le dimissioni del Presidente Giorgio Napolitano sarebbe pretendere che la Repubblica Italiana divenisse coerente con se stessa; Ma le scuse ufficiali sono il minimo, considerata l'ideologia comunista dell'attuale Presidente che almeno dovrebbe essere coerente con se stesso.

Comunicato del PdAM, 3 gennaio 2007
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Un modello adatto a tutti ma non per Vittorio Emanuele di Savoia

Il metodo educativo di Maria Montessori ha sicuramente favorito lo sviluppo positivo di centinaia di migliaia di fanciulli. Alcuni degli uomini oggi più in vista, da piccoli hanno frequentato istituzioni scolastiche che hanno adottato il



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

metodo di Maria Montessori. Tra di essi ricordiamo lo stesso Amministratore Delegato dell'Auditorium Parco della Musica capitolino Carlo Fuortes, l'attore americano George Clooney, il regista italiano Nanni Loy e i fondatori del più famoso motore di ricerca della rete informatica Google. Anche i figli di re Umberto II e Maria José seguirono il metodo Montessori, in una scuola appositamente aperta all'interno del Palazzo del Quirinale. L'insegnante preposta fu Maria Antonietta Paolini. Qualcuno ieri, dietro le quinte del convegno Montessori, tenutosi all'Auditorium romano del Parco della Musica, ha amaramente commentato che purtroppo la forza del metodo montessoriano nulla ha potuto nei confronti di Vittorio Emanuele di Savoia, considerate le vicende che lo hanno visto protagonista negli ultimi mesi. Una famosa allieva di Maria Montessori, Maria Luigia Moroni, è intervenuta però nell'estemporaneo dibattito affermando che, ad onor del vero, in realtà l'erede dell'ultimo re d'Italia sarebbe stato istruito con il metodo in questione solo per la durata della scuola elementare mentre le sue sorelle avrebbero seguito il metodo montessoriano anche oltre il corso di studi della formazione primaria e che i vantaggi per queste ultime sono innegabili. **Anna Leila Marino**

Il Meridiano, 7 gennaio 2007

Il quotidiano è diretto dal Direttore del bimestrale dell'Istituto per la Guardia d'Onore alla Reali Tombe del Pantheon

Guardia d'Onore alle R. Tombe del Pantheon: appello al Presidente Comandante Ugo D'Atri.

Roma, 21 Gennaio 2007

Caro Presidente, anni addietro avevo manifestato al benemerito Ammiraglio Antonio Cocco la mia preoccupazione per l'iniziativa da lui presa per "resuscitare" un partito monarchico. L'Ammiraglio, allora, era il Presidente dell'I.N.G.O.R.T.P. Secondo me l'Istituto non avrebbe dovuto né potuto, non dovrebbe, né potrebbe fare politica. L'iniziativa non decollò soprattutto per la debole risposta pervenuta dalla base e l'Ammiraglio pensò esclusivamente al rafforzamento dell'Istituto: infatti consegnò a Te un sodalizio in buona salute, bene organizzato, presente in tutto il territorio nazionale e nelle varie cerimonie patriottiche. È bene ricordare che l'Istituto fu fondato dopo la morte del Re Vittorio Emanuele II con lo scopo di garantire la guardia d'Onore alle Reali Tombe e che, per questa sua natura, ha sempre goduto di uno "status" particolare, regolamentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri prima e, attualmente, dal Ministero della Difesa. All'Istituto aderiscono ancora oggi molti appartenenti alle Forze Armate della Repubblica, prevalentemente Carabinieri. Perché mettere in imbarazzo i militari in servizio con una eccessiva politicizzazione e con prese di posizione dinastiche tanto esagerate quanto inopportune nelle presenti angosciose circostanze? Tu, caro presidente, sei una brava persona, per la tua ammirevole dedizione all'Istituto ti sei sacrificato ed hai subito attacchi indegni ma, allora, perché esponi questo antico sodalizio al pericolo, firmando articoli sulla questione dinastica, parlando di "erede biologico", ipotizzando l'abrogazione della Legge Salica, partecipando a bizzarre riunioni di sigle monarchiche guidate per lo più da "generali" senza soldati? Rifletti, fermati, caro Presidente, e torna allo statuto. Con immutata stima ed amicizia.

Sergio **Boschiero** Guardia d'Onore alle R. Tombe del Pantheon

Sito FERT-UMI Nazionale

Smentita a "Furto reale"

In data 21/12/2006 da un partitino monarchico è stato diffuso un comunicato stampa avente per oggetto "furto reale". Il Segretario Nazionale U.M.I. Sergio Boschiero smentisce di essere in possesso di lettere del Re Umberto II sulla questione dinastica. Il sito internet dell'U.M.I. - www.monarchia.it -, riportando i documenti in questione, ha chiaramente citato le fonti che li hanno pubblicati per prime. Essi sono stati ripresi dal recentissimo libro dello storico Aldo A. Mola "Declino e crollo della Monarchia in Italia" (Mondadori Editore) e dal sito internet "www.realcasadisavoia.it".

Commento a: Smentita a "Furto reale".

È vero il Partito della Alternativa Monarchica è "un partitino", difatti non facciamo proselitismo, ci interessano solo i monarchici che oltre ad essere onestissimi, siano sufficientemente intelligenti da comprendere il nostro nuovo modo di far politica. Ringrazio per la puntualizzazione del sito dell'UMI, cioè di Sergio Boschiero che è "Coordinatore del Progetto Internet", perché ci conferma che il furto è stato compiuto da Amedeo mani di ventosa, che vorrebbe arraffarsi la Corona e unico che probabilmente aveva accesso libero agli archivi di S.M. Umberto II a Villa Italia in Portogallo o da Aldo Mola, Presidente della falsa Consulta dei Senatori del Regno. Ma se non sono stati loro c'è da pensare che possa esser stata S.A.R. Maria Gabriella di Savoia, viste le ultime "alleanze". Insomma il tentativo di scippare la



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Corona ha precedenti non da poco. Ma quello che mi chiedo è se Boschiero stia affilando la mannaia, già perché fu proprio lui, nel periodo di Tangentopoli, a dire che ai ladroni... andavano tagliate le mani! **Matteo Cornelius Sullivan**

La Circolare Spigolosa, 19 gennaio 2007
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Oggetto: Riconoscimento Regno d'Italia

Allegati: 2

- lettera del Comitato del Regno d'Italia delle Province di Bolzano, Gorizia e Trieste inviata all'ONU
- modulo di autocertificazione

Pagine: 3

La Segreteria politica del Partito della Alternativa Monarchica comunica che si è costituito nel dicembre 2006 il Comitato del Regno d'Italia delle Province di Bolzano, Gorizia e Trieste al quale aderiscono alcuni dirigenti del nostro partito e che detto Comitato ha inviato in data 19/01/2007 una lettera all'O.N.U. con richiesta di riconoscimento della attuale esistenza del Regno d'Italia nelle Province di Bolzano, Gorizia e Trieste.

Comunicato del PdAM, 19 gennaio 2007
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Comunicato stampa del Comitato del Regno d'Italia delle Province di Bolzano, Gorizia e Trieste

All'attenzione di: Organizzazione delle Nazioni Unite

Presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU H.E. Sheikha Haya Rashed Al Kalifa

Presidente della Corte Internazionale di Giustizia Rosalin Higgins

Oggetto: Riconoscimento Regno d'Italia

Allegati: sottoscrizioni via e-mail

- ci riserviamo di fornire sottoscrizioni, attestazioni e documentazione a supporto della nostra richiesta
- ns. ref.: 2007004/2007010

Spett. O.N.U.,

I sottoscritti, costituiti in Comitato del Regno d'Italia delle Province di Bolzano, Gorizia e Trieste, si autocertificano e dichiarano appartenenti ai popoli d'Italia che non si riconoscono nella Repubblica Italiana e si dichiarano "erede morale" del popolo del Regno d'Italia mai giuridicamente cessato per via del colpo di Stato del 12-13 giugno 1946 e del fatto che le tre Province di Bolzano, Gorizia e Trieste non parteciparono al referendum del 1946 e chiedono all'O.N.U. e a tutte le Autorità preposte a tale scopo, il riconoscimento del Regno d'Italia attualmente formato dalle tre Province di Bolzano, Gorizia e separatamente di Trieste.

Ovvero:

1. il Regno d'Italia non ha mai cessato di esistere
2. che le Province di Bolzano e Gorizia e Trieste siano riconosciute come Stato non facente parte della Repubblica Italiana ed eredi del Regno d'Italia
3. Che sia riconosciuto ufficialmente a Sua Maestà Vittorio Emanuele IV di Savoia Re d'Italia lo status di Capo di Stato non solo giuridicamente, come già è conseguentemente al fatto di non aver ne lui ne suo padre Re Umberto II subito la debellatio, lo status di Sovrano del Regno d'Italia formato attualmente dalle Province di Bolzano, Gorizia e Trieste.

Firmano e sottoscrivono per il Comitato del Regno d'Italia delle Province di Bolzano, Gorizia e Trieste, in ordine alfabetico:

Giuseppe Catanzaro, Commissario P.d.A.M. per Udine

Raffaele Ugo Maria Formosa, Segretario Amministrativo P.d.A.M. per Milano

Alba Maria Madalena Lerche Pompeu

Massimo Molini di Valibona, Reggente delle Guardie dell'Imperatore

Enzo Modulo Morosini di Riscicalla e Sant' Anna, Commissario P.d.A.M. per Vicenza

Alfredo Mulè, Commissario P.d.A.M. per Torino

Vittorio Pareto, delegato degli Ordini Dinastici di Casa Savoia



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Niccolò Rocco di Torrepadula, delegato degli Ordini Dinastici di Casa Savoia
Andrea Rosa, Addetto Stampa Nazionale del P.d.A.M.
Roberto Strani, Presidente del Movimento Monarchico Mitteleuropea Mediterraneo Italia
Matteo Cornelius Sullivan, Reggente del Partito della Alternativa Monarchica

E-mail di Niccolò Rocco di Torrepadula
19 gennaio 2007

A: ECC.MO GRAN CANCELLIERE CAV. GR. CR. JOHANNES TEO NIEDERHAUSER .
A: S.A.R. IL PRINCIPE EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA
E A TUTTE LE PERSONE IN INDIRIZZO,

RICEVO ESTERREFATTO, E PARTICOLARMENTE ARRABBIATO, IL COMUNICATO CHE SEGUE TRASMESSO DA UN BELLO SPIRITO IL QUALE, SENZA VERIFICARE L'AUTENTICITÀ DELLE FIRME, LO RILANCIA CON COMMENTI GRATUITI, SGRADUEVOLI ED OFFENSIVI. DATO CHE CHI MI HA MANDATO IL DOCUMENTO CIOÈ IL DELEGATO DEL BRASILE GIUSEPPE LANTERMO DI MONTELUPO HA CANCELLATO IL MITTENTE RISPONDO A TUTTI QUANTO SEGUE:

- 1) NON HO MAI SOTTOSCRITTO ALCUN DOCUMENTO PER FARE RICHIESTE ASSURDE, RIDICOLE ED IMPROPONIBILI;
- 2) NON CONOSCO IL SIG. MATTEO CORNELIUS SULL'IVAN E MAI LO HO AUTORIZZATO AD UTILIZZARE IL MIO NOME, NÉ IN PROPRIO NÉ COME DELEGATO EMILIA ROMAGNA DEGLI ORDINI DINASTICI DI CASA SAVOIA, PERTANTO LO DIFFIDO A RITIRARE IMMEDIATAMENTE LA MIA FIRMA DAL DOCUMENTO IN CALCE ALLA PRESENTE E A DARNE NOTIZIA CON RISALTO;
- 3) ALL'ANONIMO MITTENTE MANDO A DIRE CHE IO NON SONO "TALE DI ROCCAPADULA", E DOVE SONO DELEGATO È FACILMENTE RILEVABILE DAL SITO WWW.AICODS.ORG, AMMESSO CHE SIA CAPACE DI ACCEDERVI;
- 4) L'ANONIMO MITTENTE, DATO CHE NON È NEGLI ORDINI DINASTICI, MI FAREBBE PIACERE SAPERE COME E DA CHI HA RICEVUTO IL FARNETICANTE DOCUMENTO;
- 5) SONO STUFO CHE IL MIO NOME VENGA UTILIZZATO DA SEDICENTI BRAVE PERSONE PER CREARE ZIZZANIA, CONFUSIONE E GETTARE DISCREDITO SUL SOTTOSCRITTO E SUGLI ORDINI;
- 6) MI MERAVIGLIA MOLTO CHE GIUSEPPE LANTERMO DIFFONDA SIMILI NOTIZIE PRIMA DI VERIFICARNE L'AUTENTICITÀ;
- 7) CHI HA Affermato IL FALSO, CHI LO HA INVIATO E CHI LO HA DIFFUSO DOVRÀ RISPONDERE DELLE PROPRIE AZIONI IN TUTTE LE SEDI GIUDIZIARIE ED EXTRA GIUDIZIARIE: VEDREMO CHI PAGHERÀ: E PAGHERÀ SALATO, NON È UNA MINACCIA MA UNA PROMESSA.

NICCOLÒ ROCCO DI TORREPADULA
DELEGATO EMILIA ROMAGNA
ORDINI DINASTICI CASA SAVOIA

E-mail di Niccolò Rocco di Torrepadula
21 gennaio 2007

OGGETTO: DIFFUSIONE DOCUMENTO CON FIRMA APOCRIFA: PRECISAZIONI

DATA: 21/01/07 19:54

EGREGIO SIG. MATTEO CORNELIUS SULLIVAN,
È BENE PRECISARE ALCUNE COSETTE:

- 1) LA FIRMA APOCRIFA IN CALCE AL DELIRANTE DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL REGNO D'ITALIA PER LE PROVINCE DI BOLZANO, GORIZIA E TRIESTE È LA MIA: NICCOLÒ ROCCO DI TORREPADULA DELEGATO EMILIA ROMAGNA ORDINI DINASTICI DI CASA SAVOIA, NON CERTAMENTE QUELLA DI GIUSEPPE LANTERMO DI MONTELUPO DELEGATO PER IL BRASILE;
- 2) LANTERMO DI MONTELUPO È UN COGNOME, E NON PROVIENE DA MONTELUPO, COSÌ COME IL SOTTOSCRITTO NON PROVIENE DA TORREPADULA;



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

3) IL MIO NOME, NICCOLÒ ROCCO DI TORREPADULA DELEGATO DEGLI ORDINI DINASTICI DI CASA SAVOIA NON È ASSOLUTAMENTE SFASATO, È SEMPLICEMENTE MESSO IN MANIERA FRAUDOLENTA IN CALCE AD UN DOCUMENTO CHE, PER CARITÀ DI PATRIA E PER EDUCAZIONE, DEFINISCO DELIRANTE: BEN ALTRI SAREBBERO GLI AGGETTIVI DA USARE, VISTO IL CONTENUTO;
4) GLI SCHERZI DI PESSIMO GUSTO QUALE QUESTO, SI RITORCONO CONTRO GLI AUTORI, CHE VERRANNO CHIAMATI A PAGARE NELLE OPPORTUNE SEDI, GIUDIZIARIE ED EXTRA GIUDIZIARIE;
5) LASCI STARE LA GOLIARDIA CHE È BEN ALTRA COSA, E PRESUPPONE SENS OF HUMOR ED INTELLIGENZA, COSA CHE MANCA EVIDENTEMENTE AGLI AUTORI DI QUESTA “FREGNACCIA”;
6) LA INVITO A SMENTIRE QUANTO CONTENUTO NEL DEMENZIALE DOCUMENTO IN CALCE, A RIGUARDO DELLA MIA FIRMA;
7) PRIMA DI ARCHITETTARE QUALCOSA È BENE STABILIRE UN COLLEGAMENTO FRA CERVELLO, MENTE, BRACCIA ONDE EVITARE FIGURACCE.
DISTINTI SALUTI

NICCOLÒ ROCCO DI TORREPADULA
DELEGATO EMILIA ROMAGNA
ORDINI DINASTICI CASA SAVOIA

E-mail di Niccolò Rocco di Torrepadula
21 gennaio 2007

LETTERA APERTA A FILIPPO BRUNO DI TORNAFORTE, SEGRETARIO GENERALE DI VALORI E FUTURO
Varese, 21 Gennaio 2007

Caro Filippo,

sono rimasto basito nel ricevere la tua e-mail, e non sono stato l'unico destinatario, nella quale viene riportato un articolo del Quotidiano.net in riferimento alle vicende personali del Principe Amedeo di Savoia.

Mi rendo conto che, nella tua posizione di Segretario generale dei Savoia ex esiliati, tu sia in grave difficoltà di azione, che le spiacevoli inchieste giudiziarie potentine ti abbiano creato non pochi problemi, che le lettere di Re Umberto II - pubblicate nell'ultimo libro del Prof. Aldo Mola - abbiano dimostrato in maniera inequivocabile chi sia il Capo di Casa Savoia, distruggendo, per mano dell'ultimo Re d'Italia, le fondamenta del lavoro che avevi svolto... Tu sei coerentemente rimasto sulle tue posizioni e, comprensibilmente, cerchi di perorare la causa personale di Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto; molti al tuo posto avrebbero abbandonato la “nave” che stava affondando e questo ti fa onore. Sono però incomprensibili le ragioni di un tuo così livido accanimento verso la figura del Principe Amedeo e delle vicende che hanno coinvolto la Sua vita privata.

Forse il mio errore è quello di ragionare da monarchico e di non voler entrare in una “guerra”, senza regole né limiti, che nessuno ha mai cercato.

Che senso ha attaccare un Principe per le sue vicende personali? Qualcuno ti ha mai rinfacciato le bizzarrie (per usare un termine elegante) di Vittorio Emanuele? Sarebbe troppo semplice per me startele ad elencare in quest'occasione, ma mai mi permetterei di farlo perché riguardano la vita privata della persona e non dovrebbero quindi avere alcun interesse monarchico. Con quale coraggio ti permetti anche solo di comparare una vicenda strettamente personale e priva di alcun riflesso istituzionale, dinastico e politico, con quello che abbiamo dovuto sentire da metà giugno in poi? Ti rendi conto della grossolana caduta di stile che hai avuto? Mi ricorda il versetto del Vangelo sulla pagliuzza additata nell'occhio del fratello, ignorando la trave che sta nel proprio...

Personalmente mi sono trovato costretto a prendere le distanze da Vittorio Emanuele e da Emanuele Filiberto quando, i due signori in oggetto, hanno attaccato la Monarchia e i monarchici (vedi libro “Lampi di vita”, varie interviste rilasciate su stampa nazionale, ecc.). Sono un monarchico. Che altro avrei dovuto fare? Lasciare perdere il fatto che chi porta lo storico nome dei Savoia dilleghi quello in cui credo solo perché sono parenti del compianto Re Umberto II? Accettare in maniera acritica quanto detto e strombazzato ai quattro venti? Stiamo scherzando? In quelle occasioni non ho taciuto e non ho intenzione di stare zitto ogni volta che qualcuno attacca in maniera esplicita l'Ideale Monarchico.

Quando si esce dalle questioni monarchiche però, vediamo di riflettere un momento prima di agire e di non abbassarci al livello di comari pettegole che non hanno di meglio da fare.

Con rammarico.

Davide Colombo

Sito UMI Varese



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

In merito alla **richiesta di petizione per l'abrogazione dell'articolo 139 della costituzione**, la Segreteria politica del **Partito della Alternativa Monarchica** comunica di **ritenere la risposta data dal Parlamento Europeo stupefacente e lapalissiana: "L'Unione europea rispetta l'identità nazionale dei suoi Stati membri"**. Sapevamo da tempo che le **istituzioni europee sono una superburocrazia inutile ed inefficiente**. Da tempo le commissioni europee discutono delle misure delle zucchine e delle circonferenze dei pomodori, da ultimo persino della legittimità di mettere trucioli nel vino. Questo ci conferma ancora una volta che **le burocrazie hanno un solo compito: legittimare se stesse e gli spaventosi stipendi che gli euroburocrati prendono alle spalle nostre**. Oggi le battaglie degli euroburocrati non sono battaglie di libertà, ma battaglie degne di un fumetto. Ancora una volta dobbiamo osservare che le repubbliche, tutte, e le superepubbliche, tipo l'Europa, sono dei baracconi, dei circhi equestri. L'art. 139 della Costituzione italiana viola la libertà dei cittadini, ma alla Europa dei burocrati la nostra libertà non interessa... Abbasso l'euroregime e viva il Re!

Comunicato del PdAM, 21 gennaio 2007
membro della **Convenzione Nazionale Monarchica**

P.d.A.M. rapporti con l'U.M.I. e Alleanza Monarchica

A seguito di votazione interna della Segreteria politica del P.d.A.M. si comunica a tutti gli iscritti che, con votazione favorevole di tutti i voti espressi, si è stabilito che qualsiasi iscritto al nostro partito che dovesse partecipare a manifestazioni monarchiche organizzate dall'U.M.I. o da Alleanza Monarchica o con la collaborazione di dette associazioni, sarà automaticamente espulso da partito..

Diffida di Vittucci Righini

Egr. Sig. Matteo Cornelius Sullivan, Formulo la presente in nome e per conto dell'Avv. Roberto Vittucci Righini il quale, mio tramite, La diffida dal continuare, tramite scritti e internet, a diffamare ed ingiuriare la sua persona ed il movimento politico, di cui è presidente, "Alleanza Monarchica", così come è accaduto, recentemente, nelle circolari spigolose n. 72 "Stella e Corona: una gran fregatura" e n. 81 del 23/12/06 "Allibito", nelle quali Lei è andato ben oltre alla lecita e consentita dialettica politica. In mancanza provvederò ad inoltrare, nelle competenti sedi giudiziarie, senza ulteriore avviso, immediata querela e la conseguente richiesta di danni. Tanto per ora dovevo e ben distintamente saluto. Avv. Federico Mallucci..

Risposta alla diffida

Avv. Federico Mallucci, della Sua diffida "in nome" dell'Avv. Roberto Vittucci Righini, io me ne faccio un baffo e lei ha visto che porto baffi molto, molto lunghi; Comunque vorrei proprio vedere Vittucci Righini che si presenta in un tribunale a giustificare la sua esportazione illegale di armi da fuoco. Poi se Vittucci Righini ha preso delle decisioni alquanto poco "poetiche", se la veda con la sua coscienza; Non si può pensare di tradire il Re e giustificarsi con una mano di vernice color perbenismo. In merito poi al suo giudizio su ciò che sia o meno lecito e consentito nella dialettica politica, non mi faccia ridere. Per concludere ricordo ai nostri lettori che gli arretrati sono a disposizione di chiunque li richieda. Ricambio il "ben distinto" saluto. Matteo Cornelius Sullivan

La Circolare Spigolosa, 25 gennaio 2007
membro della **Convenzione Nazionale Monarchica**

UNIONE MONARCHICA ITALIANA

L'U.M.I. NON ADERISCE ALLA CONVENZIONE MONARCHICA

È stata indetta per oggi 30 Gennaio 2007 quella che, in un invito indirizzato a 16 sigle, viene definita "Convenzione Nazionale Monarchica".

Trattasi, per lo più, di etichette che rendono insufficientemente rappresentativo il convegno, mentre la litigiosità di alcune ne pregiudica già in partenza le finalità unitarie.

Gran parte di queste sigle non dispone di una sede nella Capitale, né di una testata periodica, né realizza un tesseramento nazionale.

Il benemerito istituto per la Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon è fra gli invitati, ma non è e non può statutariamente trasformarsi in una associazione monarchica.

Altro movimento invitato è Alleanza Monarchica, presente nel territorio anche con il periodico "Italia Reale".



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Proprio nei giorni scorsi i dirigenti di questo movimento sono stati pesantemente attaccati da esponenti di sigle aderenti alla convenzione, con un accanimento esteso ai massimi dirigenti dell'U.M.I. e allo stesso Presidente delle Guardie d'Onore.

Con che spirito i promotori della convenzione pretendono di mettere d'accordo le persone con i loro detrattori?

E la questione dinastica? Esiste ed è inutile dimenticarla.

Per queste motivazioni l'U.M.I. (Unione Monarchica Italiana) non ha aderito alla convenzione.

L'U.M.I. è la più antica e numerosa associazione monarchica, è stata fondata in Roma liberata nel 1944, ha condotto la campagna pro Monarchia nel referendum istituzionale del 2 Giugno 1946, ha sempre goduto della fiducia del Re Umberto II, al cui alto insegnamento ispira anche oggi la sua azione per la difesa e l'affermazione dell'Istituzione monarchica.

Roma, 30 Gennaio 2007

Sito FERT-UMI Nazionale

Sulla Convenzione Nazionale Monarchica.

Su invito del Principe Ereditario Emanuele Filiberto di Savoia, si è tenuta a Roma il 30 gennaio 2007 la Convenzione Nazionale Monarchica con l'obiettivo: "l'elaborazione di una "Convenzione Nazionale" con chiare strategie per lanciare una proposta unitaria per gli italiani da parte dei monarchici e delle organizzazioni di ispirazione sabauda". Come Partito della Alternativa Monarchica ha partecipato solo il sottoscritto Matteo Cornelius Sullivan, causa giorno feriale che non ha consentito ai nostri dirigenti di partecipare; Noi del P.d.A.M. siamo quasi tutti trentenni e quarantenni, quindi legati alle nostre attività lavorative. Il mio ritardo di circa mezz'ora non mi ha consentito di udire l'intervento di Alleanza Monarchica che è stato ingiurioso e diffamatorio nei confronti del P.d.A.M., difatti si è messa in dubbio la nostra onestà sostenendo che il nostro partito si finanzierebbe con la vendita di titoli da parte del Principe Pozzi di S. Sofia, Pretendente al Trono dell'Epiro; A questo proposito devo dire che, a quanto mi risulta nessun membro del P.d.A.M. è mai stato insignito di onorificenze o titoli nobiliari da parte del Principe Pozzi, incluso il sottoscritto ma se così non fosse non avrei nulla in contrario perché Pozzi di S. Sofia è regolare Pretendente a detto Regno; A questo si aggiunga che il nostro partito è il primo ad essersi dichiarato senza scopo di lucro, tutta la pubblicità inserita in queste pagine è gratuita e non abbiamo alcun finanziatore ma se qualcuno si volesse offrire volontario gliene saremmo grati. (...)

La Circolare Spigolosa, 1° febbraio 2007
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Lettera dello Studio legale Adolfo Miani al Dott. Bruno di Tornaforte

Oggetto: convenzione monarchica tenutasi oggi a Roma, possibili strascichi legali.

Illustre dottore, sono l'avv. Adolfo Miani, legale e amico del Dottor Davide Pozzi di S. Sofia, membro del partito della Alternativa Monarchica. Al mio amico e cliente è stato riferito che in data odierna i Signori Mallucci e Vittucci avrebbero diffamato il mio assistito in occasione della convenzione monarchica di Roma. I suddetti signori avrebbero proferito parole che configurano a loro carico il reato di diffamazione del mio amico e cliente. So bene che lei e la Real Casa in tali eventi non c'entrano alcunché, ma è mio dovere chiarire la verità perché il Dott. Pozzi di S. Sofia si adopera da anni, senza averne tratto alcun beneficio, né onorificenza, a diffondere gli ideali di fedeltà a Casa Savoia. Sindaco di Badia Pavese (Pv) dal 1995 al 2000 ricollocò solennemente in municipio il ritratto di S.M. il Re Vittorio Emanuele II Padre della Patria, restaurò a sue spese il monumento ai caduti nella guerra '15-'18, tenne conferenze di carattere storico e patriottico e gira ancor oggi la Lombardia ed il piacentino a difendere l'immagine della Real Casa con volantini e conferenze. Ma forse Mallucci e Vittucci lo attaccano perché difende la verità e la legittimità di S.A.R. Vittorio Emanuele contro le pazzie dei seguaci del Duca d'Aosta. Il mio assistito si riserva di querelare i due figuri, anche se probabilmente non lo farà, non perché li tema, ma perché alla fine il battage mediatico farebbe fare pessima figura a tutti i monarchici. Ma cosa hanno detto i due signori? Hanno accusato il mio amico di vendere titoli nobiliari e di essere un uomo di malaffare e qui è necessaria una premessa: A - Il mio assistito è de jure Principe di S. Sofia. Ora, se da un lato la repubblica non riconosce tutela giuridica ed efficacia ai titoli nobiliari, è però vero che se un titolo esibito è storicamente valido, chi lo definisca fasullo commette il reato di diffamazione perché travisa la realtà e mette in ridicolo, asserendo il falso, la onorabilità ed il decoro dell'investito. La Suprema Corte di Cassazione si è ripetutamente pronunciata in proposito. Orbene: la autenticità del titolo del mio assistito deriva dall'Atto di abdicazione-devoluzione a



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Suo favore di Alessandro d'Epiro, atto la cui validità giuridica e l'esattezza sono state attestate dal Tribunale di Torino. Protocollo 11950 10-09-2001. Alessandro è nipote della Regina Geraldina di Albania, moglie di Re Zog ed è riconosciuto come capo della minoranza greca d'Albania. Da un lato è ovvio che il titolo del mio assistito non risponde alle norme araldiche dell'ex Regno di Italia e come tale non potrebbe essere registrato presso il CNI, ciò non toglie che la devoluzione sia prevista nei diritti araldici balcanici che la rendono legittima ed inattaccabile. E comunque, quando si muove da monarchico italiano, mai si qualifica con quel titolo nobiliare. B- La esistenza storica dello Stato del Nord Epiro su cui si esercitarono i diritti di Alessandro d'Epiro ed oggi si esercitano i diritti successori del mio assistito per l'atto in epigrafe è sancita dal protocollo di Corfù, anno 1914, trattato internazionale riportato nel volume 23° di Trattati e Convenzioni fra il Regno d'Italia e gli altri stati, testo edito dal Ministero degli Esteri italiano! Il trattato fu firmato dagli allora Regno d'Italia, Impero austro-ungarico, Impero russo, Impero germanico, Repubblica francese ed Impero inglese. Se poi vi sono elementi talmente ignoranti da non conoscere la storia balcanica, ciò non li esime dal reato di diffamazione. C- Il trattato di cui sopra al punto 9 prevede espressamente il diritto di chi regga l'Epiro a conferire distinzioni onorifiche, leggasi cavalierati e titoli nobiliari. D- L'Università degli Studi di Messina, facoltà di Scienze politiche, ha pubblicato nell'anno 2003 la tesi di laurea L' Epiro diviso e la minoranza greca d'Albania, dott. Olga Nassis, sotto la supervisione del Chiarissimo Prof. Saja, esperto di questioni balcaniche, tesi in cui si sono pubblicati vari documenti storici che dimostrano la fondatezza dei diritti del mio assistito. La tesi è di pubblica consultazione. E- Il mio assistito, tuttavia, non ha mai fatto commercio di distinzioni onorifiche o di titoli nobiliari e vive col suo stipendio di docente di lettere e col provento di suoi terreni di famiglia. F- In passato, 4 anni fa, il nome del mio assistito venne coinvolto indebitamente in una vicenda relativa a un presunto "commercio" di onorificenze cavalleresche pontificie, si disse che il P.pe di S.Sofia aveva venduto onorificenze pontificie, in seguito la Magistratura ha archiviato le accuse a carico del Principe di S. Sofia, per non aver commesso il fatto. Cosa era successo? Era successo che tale tenente Federico Pirola, che aveva chiesto al P.pe di poter collaborare con lui a questioni balcaniche perchè era stato colà (Kosovo) operativo in una missione di pace , aveva usato indebitamente il nome del mio caro amico per , pare, vendere cose pro domo sua che col mio amico nulla c'entravano e di cui il mio amico nulla sapeva. Chi insistesse a proporre accuse che si sono dimostrate in sede giudiziale infondate commette il reato di diffamazione. Prova di quanto dico è che il mio amico non è mai stato in carcere, non è mai stato processato, non è mai stato condannato ed ha la fedina penale immacolata. Inoltre tutto è stato archiviato prima ancora di andare a processo perchè il fatto non sussiste!!! Lei sa meglio di me come agiscano le malelingue: pensiamo alle falsità che di recente hanno detto contro S.A.R. il P.pe Vittorio Emanuele. G- A prescindere dal titolo di Principe di S. Sofia il mio assistito non è borghese, la di lui famiglia è censita ai fini araldici italiani come nobile nel testo Albo Nazionale Famiglie Nobili, Associazione Historiae Fides, anno 1965, Milano, autore il Nob. Don Vittorio Urbano Crivelli Visconti, che donò la prima copia a S.M. il Re Umberto II nell'esilio di Cascais. Inoltre è Fidalgo del Portogallo perchè Comm. dell' Ordine di Nostra Signora di Villa Vicosa di Dom Duarte ed è in ottimi rapporti con S.A.I. Philip Makonnen Selassie che lo ha cooptato nella Casa Imperiale in segno di amicizia e gode della stima della famiglia Napoleon. Posso mandarle i documenti. F- Il nome del mio assistito è stato indebitamente associato ad altri personaggi di cui il mio assistito ha avuto la ventura di fare in passato la conoscenza, ma è evidente che conoscere una persona non rende responsabili delle azioni di tali persone. Le scrivo perchè sarebbe giusto che lei riferisse questi fatti a S.A.R. perchè non è giusto che si parli di un innocente e lo si diffami. Avv. Adolfo **Miani**

La Circolare Spigolosa, 1° febbraio 2007
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Spett.le Redazione de Agenzia Stampa Tricolore

Il Movimento Monarchico Italiano non ha timore di rispondere al quesito da Voi posto nel Documento n.1593.

Noi riteniamo che partecipare ad una riunione non possa essere motivo per autorizzarvi al dileggio nei confronti di un nostro Consigliere Nazionale ne possa essere posta in discussione la libertà individuale di chicchessia, men che meno da parte di chi usa uno strumento informatico per interferire, senza averne alcun diritto, nelle attività proprie di Organizzazioni ed Associazioni di cui non fa parte.

Sappia l'autore, e comunque la Redazione, che, come di buon uso tra persone educate e civili, il Movimento Monarchico Italiano, sia a Natale che a Pasqua, usa inviare i propri auguri anche alla Famiglia di SAR il Principe Amedeo Duca D'Aosta senza ritenere che questo possa essere definito un "tradimento".

SAR il Principe di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto di Savoia recentemente a Roma ebbe a rispondere ad un giornalista: "Mi chiede dei miei Cugini Aosta ? Bene, vi rispondo che auspico un loro ripensamento e li attendo con le braccia aperte, io sto lavorando per unire e non per dividere!"; e così la pensiamo anche noi.



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Ma se avete sempre immediate notizie da utilizzare artatamente per interferire sorge legittima una domanda: allora c'era anche qualcuno dei vostri, quindi ?

Attenzione a non ricercare la pagliuzza negli altri e non accorgervi della trave che potrebbe essere in voi!

Distintamente,

Alberto Claut

Segretario Nazionale Movimento Monarchico Italiano

Movimento Monarchico Italiano
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
11 febbraio 2007

Alleanza Monarchica continua a dimostrare la propria cattiva fede con l'utilizzo di metodi politici degni dei peggiori intriganti repubblicani, cosa constatata dal P.d.A.M. già nelle passate elezioni amministrative che videro i dirigenti di Stella e Corona alias Alleanza Monarchica comportarsi in modo altamente scorretto; Difatti confermano, tali metodi "politici", che includono le minacce dell'uso politico della Magistratura così come insegna la peggiore sinistra italiana, tramite l'estromettere del nome del Partito della Alternativa Monarchica in documenti da loro riportati ma redatti da altri. In merito alla Convenzione Nazionale Monarchica, riportano il testo della mozione ma escludono la firma del P.d.A.M., falsificando così il documento stesso. Detto documento falsificato è stato pubblicato sia sul loro "Italia Reale" sia su internet nel loro forum all'indirizzo elettronico:

<http://www.alleanza-monarchica.com/forum/viewtopic.php?p=19830&sid=d5bfc1ff5bc9a3894fcd9000ec851785> e del quale riportiamo uno dei pezzi che interessano quanto detto: "Dopo i due dirigenti di Alleanza Monarchica hanno parlato il Dr. Alfredo Lo Noce e la Sig. Vettor Maria Corsetti per il Movimento Monarchico Italiano, il Dr. Luciano Marra per Valori e Futuro, il Cap. di Vasc. Ugo d'Atri per le Guardie d'Onore, il Dr. Massimo Arsetti per il Partito Real Democratico, la Prof.a Franca Sinatti d'Amico per Azione Monarchica, il Dr. Roberto Jacovoni per l'Associazione Amici del Montenegro, il Dr. Ermete Fantini per il Centro Monarchico Friulano, l'Ammiraglio Antonio Cocco per il Circolo Rex, la Sig.ra Loredana di Giovanni per il Gruppo Savoia, il Cav. Domenico Fiore per Monarchia Nuova, il Dr. Marco Adriano per il Movimento Monarchico Canavesano ed il Prof. Pier Luigi Duvina per il Circolo Monarchico Italiano." Il P.d.A.M. è stato omesso volontariamente cosa che si può facilmente evincere dal documento ufficiale già pubblicato e dal sito dell'MMI, pagina:

<http://www.monarchici.org/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=295&mode=thread&order=0&thold=0> e a questo si aggiunga che l'intervento di Alleanza Monarchica viene descritto come decisivo alla riunione, altra stortura della realtà: Alleanza Monarchica è stato l'unico movimento politico fortemente contestato dalla quasi totalità dagli altri monarchici presenti.

La Circolare Spigolosa, 14 febbraio 2007
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

In merito a quanto asserito ultimamente dall'Unione Monarchica Italiana, il Partito della Alternativa Monarchica ritiene che detta associazione sia oramai giunta alla farneticazione; Difatti l'**U.M.I.**, sul suo sito, ha avanzato una serie di osservazioni risibili

Comunicato del PdAM, 16 febbraio 2007
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Giugno 2006 - ancor prima del fattaccio - il Presidente Internazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena è stato intervistato dall'Agenzia Tricolore.

Non commentiamo e ne prendiamo atto (...)

Intervista di TRICOLORE a S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia

Lei crede che l'istituto monarchico abbia un futuro?

Certo, ma innanzitutto ha un presente!



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Ancora oggi più di 30 nazioni coronano le loro istituzioni e fino all'allargamento del 2004 metà delle nazioni dell'Unione Europea erano monarchie. Inoltre in paesi con un'organizzazione federalista la monarchia è l'unica garante dell'unità nazionale, si vede benissimo in Spagna così come in Belgio. A questo proposito, mia nonna Maria José mi raccontava che a Bruxelles si diceva che i belgi sono valloni o fiamminghi e che l'unico belga era il Re, all'epoca suo nipote Baldovino.

Lei era molto legato ai suoi nonni materni?

Sì, ho avuto il privilegio da bambino di andare tutti gli anni in vacanza a Cascais con mia sorella Elena. Eravamo ospiti a "Villa Italia" e mi ricordo che salutavamo in due modi Umberto II: prima il Re, poi il nonno. Cioè prima protocollarmente poi subito dopo con l'affetto incredibile che quest'uomo eccezionale sapeva darci e meritare da noi. Ogni giorno era un incontro nuovo, straordinario. Lui dava sempre nuovo impulso all'affetto ma anche al rispetto. Non ci sgridava mai, ma se arrivavamo in ritardo alla colazione ci puniva con il suo silenzio. Era la cosa peggiore per me, perché mi piaceva tanto parlare con lui, che sapeva ascoltare, consigliare, stimolare una riflessione sia ad un bambino di cinque anni, com'ero io, sia ad un alto Prelato, ad un Principe o ad un anziano combattente italiano, che aveva fatto migliaia di chilometri per venire a salutare "o' Re", come si dice a Napoli.

E sua nonna?

E' stata Regina fino all'ultimo giorno! Una donna di carattere, ma affabile. Come il nonno, era colta, appassionata d'arte, aperta alle novità ma fedele alla Tradizione. Qualcuno l'ha descritta come anticonformista, ma si tratta di una definizione semplicistica e superficiale per una persona con una tale personalità e che condivideva tante cose con il consorte. Mettere in contrasto le figure di quel Re e di questa Regina è un'assurdità, così come quando stupidamente si chiede ad un bambino se preferisce il padre o la madre.

Mio nonno e mia nonna erano due persone coscienti dei loro doveri e delle situazioni contingenti. Spesso, gli scrittori fanno delle ricostruzioni o delle supposizioni ma finora nessuno sa realmente cosa ha dovuto sopportare la Famiglia Reale durante il ventennio.

E poi ci sono quelli che credono di aiutare la Dinastia mettendo in cattiva luce mio bisnonno, Re Vittorio Emanuele III. Sono irresponsabili e in mala fede. La storia riconoscerà il ruolo fondamentale di quest'uomo che ha completato con l'entrata a Vittorio Veneto il 4 novembre 1918 il Risorgimento iniziato esattamente 70 anni prima da suo bisnonno, Re Carlo Alberto.

(omissis)

Recentemente un giornalista scriveva che se Lei non è il "Principe di Piemonte" è sicuramente il Principe del Piemonte.

Subito, quando ho potuto, ho voluto vivere in Italia e, essendo un Savoia, naturalmente a Torino. Non è stata una scelta, ma un profondo desiderio.

Mi spiace d'essere l'unico Savoia, fino ad oggi, a scegliere quale residenza abituale la capitale sabauda, la prima dell'Italia unificata.

Perché ha scelto di venire proprio a Napoli nei primi di giugno?

A 60 anni dal referendum istituzionale desideravo essere in questa stupenda città, così cara a tutta la mia famiglia e così carica di ricordi di quel periodo storico così drammatico. A Napoli nacque mia madre, che fu costretta a lasciare la città per l'esilio il 6 giugno 1946, insieme a mia nonna, la Regina Maria José.

Ma ho scelto Napoli anche per testimoniare concretamente la mia viva gratitudine alla delegazione campana dell'Associazione Internazionale Regina Elena e a tutti i monarchici che non hanno mai ammainato la Bandiera durante l'esilio e che, purtroppo, oggi si sentono sempre più ignorati proprio da chi dovrebbe dimostrar loro gratitudine ed affetto. Proprio a Napoli, il 15 marzo 2003, accogliendo i Principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto di Savoia, che rientravano in Italia dall'esilio, i fedeli della Corona credevano in un futuro radioso, che avrebbe permesso di rilanciare le attività. Ma sono rimasti delusi: oggi, quando si menziona il Quirinale, lo si fa sempre più spesso con riferimento ad un nuovo locale ginevrino...

Cosa pensa del partito monarchico, realtà che alcuni sodalizi cercano di proporre anche oggi? E dell'impegno in politica di un Principe?

Sono sempre stato contrario all'abbinamento delle due parole "partito" e "monarchico". A mio avviso questo binomio non ha senso perché la caratteristica fondamentale del Principe è di essere super partes. **Dunque sono contrario al partito**



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

che sia "del Principe" o "per il Principe". Inoltre sono contrario all'impegno in politica o in un movimento d'opinione di un Principe, soprattutto se è il Capo di una Casa o il suo erede.

(omissis)

Uno degli argomenti saliti ultimamente alla ribalta delle cronache è quello degli Ordini Cavallereschi o Dinastici. Ad istituzioni dal glorioso passato storico si affiancano fenomeni poco meno che pagliacceschi. Qual'è il suo pensiero al riguardo degli Ordini?

Relativamente agli ordini di fantasia o che pretendono falsamente d'essere la continuazione di ordini antichi ormai estinti e che cercano visibilità per business, mi limito ad un "no comment! ". Non meritano di più.

Sono naturalmente degni d'onore e di massima considerazione gli Ordini statuali e quelli vaticani, oltre a quelli riconosciuti dalla Santa Sede. Questi ultimi sono soltanto due, come ha nuovamente ricordato pochi giorni fa "L'Osservatore Romano": il Sovrano Militare Ordine di Malta e l'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme.

Infine ci sono gli Ordini delle Case che hanno regnato.

Sono convinto che gli Ordini possano svolgere un ruolo di primo piano per il rispetto della Tradizione, ma è importante che siano aggiornati nelle attività, pur rimanendo fedeli ai loro antichi statuti.

Si dice che Lei abbia rassegnato le dimissioni del Consiglio dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Perché?

Non è esatto. La verità è che ho riconfermato le dimissioni rassegnate rapidamente dopo la mia nomina. Le ragioni sono di due tipi: i miei numerosi impegni e il modo di amministrare.

Quale posto assegna, nell'ambito di una seria attività a favore della Monarchia Costituzionale, alle attività culturali?

Uno dei principali. Se qualcuno non sa da dove viene non potrà mai andare avanti, come dice spesso l'Arciduca Otto d'Asburgo.

La cultura ha un ruolo importantissimo, molto ben compreso dalle Principesse Sabaude, da mia zia Maria Gabriella che ha creato una fondazione, scritto libri ed articoli e tenuto numerose conferenze, fino a mia madre, che si è sempre impegnata in questo campo, che a Parigi presiede l'attivitissima Associazione degli Amici di Oscar Wilde e che è stata anche insignita dal Primo Ministro francese del raro cavalierato "delle arti e delle lettere".

Quali sono, a suo parere, i doveri di un Principe nei confronti delle attività di beneficenza?

Un Principe deve dedicarsi prioritariamente e concretamente alla beneficenza. Gli slavi non hanno nessun merito in questo, perché c'è l'hanno nel DNA, basta vedere mia bisnonna la Regina Elena o la mia famiglia paterna in Serbia. Questa beneficenza deve però essere umile, diretta, controllata

(omissis)

..... Uno dei principali doveri di un Principe è proprio quello di curare i rapporti diretti con il popolo!

(omissis)

Principe e principio sono due termini molto simili: quanto conta, per un vero Principe, il rispetto dei principi ed in qual conto egli deve tenerli nelle scelte di vita d'ogni giorno?

Se per ognuno la cosa la più importante è il rispetto della parola data, per un Principe questa deve essere la base della sua filosofia di vita. Dico spesso che i principi sono più importanti dei Principi perché un Principe senza principi sarebbe indegno dei suoi natali!

Movimento Monarchico Italiano
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
17 febbraio 2007

Comunicato stampa del Movimento Monarchico Italiano.

Oggetto: **Dichiarazione del Segretario Nazionale Alberto Claut** - "Il Governo Prodi è caduto, evviva Prodi ! Al di là di questa battuta dobbiamo prendere atto che la situazione italiana non è grave; è gravissima. Ora vengono al pettine, grazie all'irrisolto D'Alema, tutte le contraddizioni di un sistema politico "virtuale" che sta distruggendo l'Italia. Cerco di spiegarmi; non so in questo momento quale sarà l'immediata soluzione, Prodi bis, Governo di transizione, elezioni, ma l'unica certezza è quella che il Paese ha la necessità di riconoscersi in alcuni valori unificanti che l'Istituto Repubblicano italiano, immobile nell'intransigenza postbellica, non ha saputo ritrovare per motivare i Cittadini del terzo millennio. Oggi più di ieri ci rendiamo conto di essere stati presi in giro. Siamo andati a votare lo scorso anno con



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

un sistema “virtuale” che si basava, al di là di una legge elettorale imperfetta, su una possibile stabilità prodotta da riforme costituzionali anch'esse imperfette e affrettate. Ma i cittadini avevano annullato quelle modifiche da loro incomprese: ovvio, non si possono fare modifiche di tale rilevanza a colpi di maggioranza, ben altro deve essere il consenso. Comunque siamo andati al voto convinti (!) di scegliere una coalizione ed il suo leader, Prodi appunto. Se così fosse ora, per coerenza non potrebbe esserci altro leader, salvo lo sconfessare il convincimento dei votanti. Ma le alchimie italiane ci prospettano una soluzione alternativa a Prodi. Forse sarà corretto, ma lo sarà solo di fronte ad una convergenza politica temporanea basata su alcune tematiche irrinunciabili: la temporaneità per creare le più rapide premesse al ritorno al voto con una nuova legge elettorale, la conferma della continuità della politica estera tradizionale, l'ordinaria amministrazione salvo emergenze. Perché questa maggioranza non è in grado di proporre soluzioni alternative che avrebbe avuto, e ovviamente Prodi non si sarebbe dimesso, se oggi fossero valide le riforme costituzionali citate, ma annullate perché venivano dalla CDL. Ed a proposito di quest'ultimo argomento il mio pensiero è che l'aggiornamento della Costituzione non possa essere gestito esclusivamente dalle forze politiche, ma che richieda un ampio dibattito rappresentativo della società e l'affidamento ad una Assemblea Costituente nella quale siano presenti e rappresentati tutti i settori della società ritrovando, attorno a valori condivisi, l'intenzione di ricostruire la Nazione Italiana. Riassumendo quindi la proposta di noi monarchici italiani è quella di andare al più presto al voto democratico con una nuova legge elettorale con l'indicazione della preferenza per la scelta dei candidati, riconoscere la volontà di preferire la via dell'Assemblea Costituente per l'aggiornamento della nostra Carta dei Valori garantendo una stabilità di governo per ridare a ciascuno il proprio ruolo istituzionale: ai Vertici dello Stato, al Parlamento, al Governo, alla Magistratura, ai Partiti, alle rappresentanze sindacali ed ai Cittadini che devono, nella loro maggioranza, ritornare ad essere il centro dell'azione di governo e di garanzia.”

La Circolare Spigolosa, 27 febbraio 2007
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Alla CNM nessuno rappresentava la gloriosa Consulta.

"La Circolare Spigolosa" n. 90 ha pubblicato il seguente comunicato: "Sulla Convenzione Nazionale Monarchica, svoltasi il 30 Gennaio 2006 a Roma, si chiarisce che il Prof. Pier Luigi Duvina, all'inizio del suo intervento, ha specificato che interveniva come consultore semplicemente per leggere il messaggio del Cav. Gr. Cr. Dott. Sergio Pellecchi Presidente della Consulta e non come portavoce della stessa come riferito". Si conferma dunque il fatto che Duvina non rappresentava nessun dirigente della Consulta dei Senatori del Regno, né la Consulta stessa, come aveva già affermato il CMI nel suo documento del 12 febbraio intitolato "Della Convenzione Nazionale Monarchica", pubblicato anche sul nostro sito internet. Precisiamo che: 1. La Consulta non era nella lista degli invitati. Duvina non poteva dunque partecipare come Consultore, neppure "semplicemente"; 2. La Consulta non ha mai avuto un Portavoce, qualifica che Duvina ha rivendicato nel documento finale della C.M.N., apponendo un "visto" illegittimo; 3. Duvina ha letto un testo del Dr. Pellecchi, quindi non un "suo intervento".

Agenzia Stampa "Tricolore" n. 1622, 25 febbraio 2007

Bolzano e la monarchia.

Inchiniamoci davanti a re Vittorio Emanuele IV di Savoia. E' sì... non sto scherzando, secondo il partito dell'Alternativa Monarchica, il Regno d'Italia non ha mai smesso di cessare grazie a 2 Province: Bolzano e Gorizia, che non parteciparono al referendum del 1946, in cui i cittadini furono chiamati a scegliere tra repubblica e monarchia. Nelle due Province non si votò perché entrambe erano ancora sotto governo alleato. Matteo Cornelius Sullivan (già dal nome si capisce tutto...) ha chiesto così all'Onu di controllare la posizione bolzanina, riconoscere il Regno d'Italia, composto solo da Bolzano e Gorizia, e incoronare Vittorio Emanuele IV sovrano del Regno e dunque nostro re. Non ci crederete ma è la verità...Bolzano capitale????AHAHAHAHAHAHA la possibilità è minima ma c'è...Inchiniamoci dunque a re Vittorio Emanuele IV di Savoia, l'uomo delle intercettazioni, prostitute e casinò...lunga vita a Sua Maestà...ma vaff...va

La Circolare Spigolosa, 1 aprile 2007
membro della Convenzione Nazionale Monarchica



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Emanuele Filiberto di Savoia contestato a Vibo .

Vibo Valentia. “Quei signori che mi hanno fischiato debbono sapere che la mia presenza qui può aiutarli a risolvere i loro problemi. Questi attacchi non mi turbano, non mi toccano, anzi mi fanno crescere intellettualmente”. Ad affermarlo è stato Emanuele Filiberto di Savoia, in visita a Vibo Valentia ricevuto dal sindaco della città Francesco Sammarco. Una manifestazione di protesta ha accolto l’erede dell’ex real casa in piazza Municipio prima poco prima dell’inizio dell’incontro. Un incontro privato che “non ha nulla di ufficiale”, Franco Sammarco (Ds), come precisato dallo stesso primo cittadino nell’atto di riceverlo, attaccato nei giorni scorsi da alcuni consiglieri della sua stessa maggioranza e da assessori. La protesta, all’arrivo del principe, è sfociata in una selva di fischi, insulti, slogan, lancio di volantini al punto che la polizia è stata costretta a formare un cordone protettivo. Momenti di tensione, si sono avuti anche, quando le maestre degli alunni delle prime classi dell’antistante plesso “Garibaldi”, volendo salutare Emanuele Filiberto, si sono messi a piangere di fronte alle urla e ai fischi dei manifestanti che pensavano fossero rivolti a loro, ma che invece erano riservati alle loro maestre. Una iniziativa quella di portare i bambini fuori della scuola che ha indignato i loro genitori ed alcuni rappresentanti del consiglio di circolo che l’hanno bollata come illegale riservandosi di agire nelle sedi opportune. Ai giornalisti che gli hanno chiesto il motivo della sua visita in Calabria, Emanuele Filiberto ha risposto di un essere un cittadino italiano con diritti e doveri e di essere venuto per capire i problemi di questa terra per aiutarla, aggiungendo che non è da escludere una sua eventuale candidatura ad una carica pubblica. A fine visita, l’esponente di casa Savoia si è diretto verso l’Istituto alberghiero di Stato dove era atteso per l’inaugurazione del nuovo edificio e per il pranzo, rinunciando alla passeggiata sul Corso prevista nel programma. A sconsigliarlo pare sia stata la Polizia, visti gli animi accesi e alcuni manifesti su cui c’era scritto “Bresci è in mezzo a noi”. Tranquilla invece la mattinata. Arrivato alle 10 in città, il principe si è subito recato all’ospedale civile dove ad attenderlo c’erano il vescovo monsignor Domenico Tarcisio Cortese, il direttore generale dell’Asl Francesco Talarico, che lo ha accompagnato a visitare alcuni reparti del nosocomio. Dopodiché si è recato al convitto “Filangeri” per un incontro con le scolaresche e la consulta studentesca, dove è stato accolto con applausi. A contrastarlo solo uno studente che gli ha chiesto: “Ma che sei venuto a fare?”. (Da: “Giornale di Calabria” www.giornaledicalabria.net)

La Circolare Spigolosa, 1 aprile 2007
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Martedì 30 gennaio all’Hotel Nazionale in Roma, le organizzazioni monarchiche italiane sono state invitate da S.A.R. Principe Emanuele Filiberto a partecipare ad una Convenzione nazionale con l’intento di creare un punto d’incontro e di “discussione tesa all’individuazione di ciò che unisce il mondo monarchico, di ciò che può essere comune a tutti”. Tale riunione non aveva lo scopo di costituire alcuna nuova formazione, né di entrare nel merito di questioni Dinastiche. Il Principe Emanuele Filiberto ha, infatti, sottolineato la necessità di trovare dei punti di incontro, in modo da elaborare un progetto comune, al fine di dare, finalmente, delle risposte alle molte aspettative degli Italiani, disattese da un sistema di politici, sempre più distanti dai bisogni della gente, che vanno trasformando la nostra democrazia in una vera e propria oligarchia di privilegiati e di prepotenti.

Per l’Alleanza Monarchica hanno aderito e partecipato il Presidente Nazionale Avv. Roberto Vittucci Righini, il Segretario Nazionale Avv. Massimo Mallucci ed il Segretario Nazionale Giovanile Sig. Lorenzo Beato.

Ogni organizzazione doveva comunicare gli argomenti di discussione che riteneva opportuni e per il nostro Movimento politico sono stati indicati “Istituzione Monarchica e Dinastia”, “Presenza politica ed elettorale dei monarchici” e “Rapporti con le altre organizzazioni monarchiche”.

Le organizzazioni partecipanti alla Convenzione sono state divise in due categorie: organizzazioni nazionali, comprendenti Alleanza Monarchica, Movimento Monarchico Italiano, Valori e Futuro e Istituto Nazionale per la Guardia d’Onore alle Reali Tombe del Pantheon, mentre quelle locali (in totale dieci) comprendevano tra le altre Azione Monarchica, Circolo Rex, Monarchia Nuova, Movimento Monarchico Canavesano e Circolo Monarchico Italiano.

Dopo la presentazione da parte del Dr. Filippo Bruno di Tornaforte, Segretario del Principe Emanuele Filiberto di Savoia, hanno preso la parola il Comm. Alberto Claut, chiamato a presiedere la riunione, S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto che ha dato il benvenuto ed ha augurato un utile e sereno svolgimento dei lavori ed il Prof. Dr. Pier Luigi Duvina in rappresentanza della Consulta dei Senatori del Regno.

E’ quindi stata data la parola all’Alleanza Monarchica .

L’Avv. Vittucci Righini ha esordito ricordando l’ordine di priorità del nostro Movimento: Italia (in conformità anche alle precise indicazioni di S.M. Umberto II), Monarchia e Casa Savoia, precisando la nostra piena apertura ai rappresentanti delle altre Dinastie dell’Italia pre unitaria. Ha quindi ricordato che l’Assemblea Nazionale dell’A.M. (massimo organo



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

del Movimento) nel riuscito intento di mantenere l'unità ed evitare scissioni, ha recentemente riaffermato il proprio ruolo di movimento politico, svincolato da qualunque circolo dinastico o gruppo di cortigiani.

In conformità a tale decisione l'Avv. *Vittucci Righini* e l'Avv. *Mallucci* sono stati ben lieti del cortese invito di S.A.R. il Duca Amedeo di Savoia Aosta, di prendere parte ad un pranzo in Castel Fibocchi, durante il quale è stata presentata da S.A.R. il Duca Aimone delle Puglie la fidanzata S.A.R. la Principessa Olga di Grecia.

Ciò premesso *Vittucci Righini* ha confermato che per A.M. la Monarchia è un'istituzione politica e che pertanto i monarchici devono fare politica, ha sottolineato che la presenza di liste monarchiche alle elezioni dell'aprile 2006 avrebbe consentito alla Casa delle Libertà di vincere le stesse e di occupare oggi i posti di governo.

L'errore commesso dal centro-destra nel non dare il richiesto spazio a liste di Stella e Corona, non dovrà più essere ripetuto nell'interesse dell'Italia e dei suoi abitanti.

Il Presidente di A.M. ha concluso augurandosi che le incomprensioni verificatesi in passato con la Segreteria del Principe Vittorio Emanuele, rimangano solo un ricordo e non trovino spazio nei rapporti instaurandi con la Segreteria del Principe Emanuele Filiberto.

E' seguito l'intervento dell'Avv. *Massimo Mallucci*, quale *Segretario Nazionale di Alleanza Monarchica*, che ha ribadito come il problema dell'ora presente sia, soprattutto, quello di mantenere viva, nel dibattito culturale e politico del Paese, una questione monarchica, evitando che l'idea della Monarchia venga storicizzata.

A fronte dei fallimenti, collezionati dall'Associazionismo Monarchico, Mallucci ha evidenziato la necessità di uno strumento politico, capace di far capire che i nostri voti non debbano essere considerati scontati o dovuti.

In altre parole occorre scendere in campo, per opporre alla repubblica dei padroni della politica, la Monarchia delle libertà.

Dopo i due dirigenti di Alleanza Monarchica hanno parlato il Dr. Alfredo Lo Noce e la Sig.a Vettor Maria Corsetti per il Movimento Monarchico Italiano, il Dr. Luciano Marra per Valori e Futuro, il Cap. di Vasc. Ugo d'Atri per le Guardie d'Onore, il Dr. Massimo Arsetti per il Partito Real Democratico, la Prof.a Franca Sinatti d'Amico per Azione Monarchica, il Dr. Roberto Jacovoni per l'Associazione Amici del Montenegro, il Dr. Ermete Fantini per il Centro Monarchico Friulano, l'Ammiraglio Antonio Cocco per il Circolo Rex, la Sig.ra Loredana di Giovanni per il Gruppo Savoia, il Cav. Domenico Fiore per Monarchia Nuova, il Dr. Marco Adriano per il Movimento Monarchico Canavesano ed il Prof. Pier Luigi Duvina per il Circolo Monarchico Italiano.

Chiusi gli interventi e dopo una pausa di mezz'ora, la riunione è ripresa con la formulazione delle conclusioni, sottoscritte dai rappresentanti dell'Alleanza Monarchica nell'esatto testo riportato in questa stessa pagina. Con il saluto e ringraziamento di S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto agli intervenuti, la Convenzione è stata sciolta, con appuntamento al 19 aprile 2007.

Purtroppo il giorno successivo, 31 gennaio, sul quotidiano "Libero" è stato pubblicato un articolo del tutto inesatto e fuorviante già nel titolo, nel mentre il Dr. Filippo Bruno di Tornafora ha diffuso via internet un comunicato che in talune indicazioni non è mai stato approvato dal nostro Movimento, che vi viene citato lasciando in chi lo legge l'impressione che ne condivida totalmente, come invece non è, il contenuto.

Alleanza Monarchica ribadisce che intende fermamente rimanere al di fuori da qualsiasi questione dinastica, convinta che essa possa solo, senza la minima, quantomeno attuale, utilità danneggiare la causa monarchica, disunendo e disorientando i monarchici i quali, invece, hanno assoluta necessità di unione per tentar di raggiungere l'unico fine importante e cioè il ritorno della Monarchia in Italia.

Italia Reale, 7 aprile 2007
Organo di Alleanza Monarchica
membro della Convenzione Nazionale Monarchica

Oggetto : contestazione di Vibo Valenza. Il furore becero e prezzolato della repubblica, nasce dalla paura che il popolo ritrovi nell'incontro con le Istituzioni Monarchiche, quei valori e quei principi che, in oltre mezzo secolo ha cercato inutilmente di cancellare. Bene ha fatto il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, a proseguire nel Suo cammino, ignorando una contestazione sicuramente pilotata. Il gracchiare del corvo non giunge al cielo dove volano le aquile. Guardie d'Onore dell'Imperatore, Consiglio della Reggenza - Oggetto : Regno delle Tre Provincie. Abbiamo letto, le offese gratuite pubblicate su un blog e riportate dalla Circolare Spigolosa, in merito al Regno delle Tre Provincie e a S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia. Al di là del libero pensiero, **(ognuno può prendere le distanze o meno da Casa Savoia)**, riteniamo che il rispetto per la persona sia il primo dovere indiscutibile, a maggior ragione in questo caso specifico, in cui si parla del figlio dell'ultimo Re d'Italia. Non possiamo inviare cartelli di sfida a duello, a uno che si presenta da solo, come un **cazzaro**, ne andrebbe del nostro buon



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Nome; possiamo solo considerarlo per quello che in realtà è, relegando *lui* e il suo *foglio* nell'unico archivio possibile: **il cassonetto della spazzatura. Guardie d'Onore dell'Imperatore, Consiglio della Reggenza**

La Circolare Spigolosa, 13 aprile 2007
membro della **Convenzione Nazionale Monarchica**

Comunicato stampa del P.d.A.M..

Oggetto: **Emanuele Filiberto di Savoia e comunisti** - In merito alla **contestazione subita dal Principe Ereditario Emanuele Filiberto di Savoia durante la sua visita a Vibo Valentia, il Partito della Alternativa Monarchica ringrazia i contestatori** perché hanno mostrato la loro vera faccia, la faccia di pseudopolitici che non hanno alcuna propositività e che sanno solo esprimersi attraverso la contestazione. Noi ringraziamo i contestatori che portano striscioni con frasi apologetiche di reato come "Bresci è in mezzo a noi", noi ringraziamo i contestatori che fanno piangere i bambini, perché tutto questo dimostra quello che noi del P.d.A.M. abbiamo sempre sostenuto, ovvero che nella Repubblica Italiana la civiltà è morta, il rispetto delle individualità è una cosa incomprensibile ai molti, la comprensione della storia è rara, la multiculturalità è valida solo per quello che piace "a loro", il rispetto dei diritti è relativo e la violenza non ha neppure i limiti del rispetto verso i bambini; ringraziamo tutti coloro che in politica mostrano di non aver alcun progetto al di fuori dell'aggressione dell'insulto, dell'arroganza, della disonestà. Le azioni di queste persone confermano che il loro atteggiamento nei confronti dei monarchici è rimasto al 1946 e che le parole di riconciliazione pronunciate da Giorgio **Napolitano** e da Romano **Prodi**, sono solo parole al vento. Noi ringraziamo tutti coloro che con le loro indegne azioni, confermano quanto noi continuiamo a ripetere: **la repubblica è incapace di portare avanti la Civiltà, il Progresso e la Cultura di cui ogni Nazione necessita**. Ma il P.d.A.M., per ringraziare meglio la sinistra per questo suo gesto di intolleranza e profonda maleducazione, **invita tutti i monarchici di sinistra**, che ancora si prendono la briga di andare a votare, **a non recarsi alle urne alle prossime elezioni amministrative**. Matteo Cornelius **Sullivan**, Reggente del Partito della Alternativa Monarchica, Davide **Pozzi di S.Sofia**, Commissario P.d.A.M. per Pavia e Piacenza, Giuseppe **Catanzaro**, Commissario P.d.A.M. per Udine e Delegato Provvisorio per Bolzano e Trento, Alfredo **Mulè**, Commissario P.d.A.M. per Torino, Raffaele Ugo Maria **Formosa**, Segretario Amministrativo per Milano P.d.A.M.

La Circolare Spigolosa, 13 aprile 2007
membro della **Convenzione Nazionale Monarchica**

(...) S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto raggiunge l'hotel dove alloggiava il nostro Segretario Nazionale Massimo Mallucci per avere un incontro privato con il suddetto ed il sottoscritto (ha assistito anche il nostro Michele Coscia, in rappresentanza dei Giovani). L'incontro è stato molto cordiale, si è discusso di vari argomenti per una mezz'ora circa, ma per evidenti motivi di riservatezza lascio a Massimo Mallucci la decisione di divulgarne eventuali stralci. Posso solo dirvi che il Principe ha una visione della politica, dell'attività monarchica in generale e della nostra in particolare MOLTO CHIARA. A buon intenditor..... (...)

In seguito il Principe ha raggiunto la sala dove i monarchici napoletani (e non solo) lo aspettavano trepidanti. La sala era piena; ora poichè non usiamo raccontare fandonie come fanno ALTRE organizzazioni monarchiche su dubbie testate giornalistiche, non vi dirò che c'era una folla acclamante di centinaia di convenuti: era un giorno feriale, un pomeriggio di giugno di una Napoli torrida, aggredita dal traffico, invasa dall'immondizia, ferita dai decennali scavi per la metropolitana. Comunque la sala era piena ed oltre ai campani erano presenti nostre delegazioni provenienti dal Lazio, dall'Abruzzo, dalla Puglia e dalle Marche. (...)

Un successo che si deve al lavoro indefesso del nostro Segretario Nazionale, il quale si è impegnato oltre ogni umana possibilità riuscendo, ne sono certo, anche a fare qualche piccolo "miracolo" ed a cui dobbiamo un doveroso **GRAZIE**, al lavoro non meno importante del nostro Presidente nazionale, avv. Roberto Vittucci Righini, vera "spalla forte" su cui poggia l'intero movimento. (..)

Alfredo Turi - Vice Segretario Nazionale dell'Alleanza Monarchica

Forum di *Alleanza Monarchica*
membro della **Convenzione Nazionale Monarchica**
22 giugno 2007

Ndr: Il numero dei partecipanti, compreso il Principe, era di 42 persone



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

MONZA, LE MESSE DELLA DISUNIONE, LA PRESA DELLA BASTIGLIA E LA LIBERTÀ DI STAMPA

E' pervenuto alle Guardie d'Onore dell'area romana un elegante invito della loro Presidenza nazionale ad una Santa Messa in ricordo del Re Umberto II. La cerimonia avrà luogo sabato 15 Settembre 2007 alle ore 18.00, nel Pantheon, "in attesa che colà venga sepolto".

L'U.M.I., anche se non invitata, porta l'iniziativa a conoscenza dei monarchici, sollecitando la loro presenza.

Non possiamo dividerci anche sulle date storiche - che non possono essere patrimonio di nessuno - e continuare a tenere cerimonie semiclandestine in quanto non pubblicizzate.

L'iniziativa romana ci obbliga a ricordare quanto verificatosi a Monza lo scorso 29 Luglio, 107° anniversario dell'assassinio del Re Umberto I.

Organizzazione delle Guardie d'Onore, inviti ad alcune associazioni monarchiche - composte per lo più da generali senza soldati - e mancato invito all'U.M.I. che avrebbe potuto garantire pieno successo all'iniziativa.

I presenti erano un centinaio, cinquanta dei quali provenienti da Asti (Guardie d'Onore).

L'U.M.I. è stata esclusa dal comitato promotore nel quale figurava anche un circolo reale ancora incorporeo.

Nell'epica vicenda si è distinto il "Gruppo Savoia" di Milano che ha voluto celebrare l'anniversario del regicidio il 14 Luglio, la festa repubblicana della presa della Bastiglia! Una ventina, uno più, uno meno...

La ragione dell'anticipazione celebrativa sarebbe maturata nella previsione che "molti" il 29 Luglio sarebbero andati in vacanza e che, sempre nel fatale 29, avrebbe fatto molto caldo.

L'anniversario del 29 Luglio andava in ogni caso rispettato e nella data giusta, anche perché l'anarchico Gaetano Bresci non rinviò l'attentato al Re ad un mese più fresco.

Dulcis in fundo una primizia: il Dott. Antonio Parisi, Direttore Responsabile del bimestrale "GUARDIA D'ONORE", è stato sollevato dall'incarico a seguito, giurano molti, di interferenze di corte.

La colpa? Non allineato su posizioni acclamanti l'erede biologico.

Perché l'Istituto storicamente benemerito delle Guardie d'Onore continua a fare una politica monarchico-dinastica?

Compito dell'Istituto è la guardia alle Reali Tombe dei Re d'Italia non la sponsorizzazione di sedicenti eredi e di fasulle intese intermonarchiche.

La nostra piena solidarietà ad Antonio Parisi, direttore del quotidiano "IL MERIDIANO"; solidarietà come monarchico e come giornalista.

Sito UMI Varese

Anche i monarchici votarono la Oliveri

Forse non tutti lo sanno, neppure la diretta interessata, ma una percentuale dei voti che ha fatto sfiorare a Renata Oliveri la vittoria su Alessandro Repetto per la presidenza della Provincia di Genova, era monarchica. A reclamare questo «onore» è Massimo Mallucci de' Mulucci, 57 anni, avvocato civilista nella vita e segretario nazionale di Alleanza Monarchica Stella e Corona nel suo impegno della vita pubblica. L'avvocato, di storica e blasonata famiglia aristocratica, rivendica una presenza attiva dei monarchici nelle elezioni locali, tanto, specifica, che nelle amministrative del 2002 un loro candidato ottenne ben 800 voti.

Ma chi sono dunque questi monarchici degli anni Duemila che, nonostante i tempi e le condanne della storia (almeno di quella italiana) si ostinano a voler credere che la migliore forma di governo possibile sia quella che viene espressa da un uomo con una corona in testa?

«Ognuno ha il proprio modo di pensare ed esprime quella che ritiene la più giusta delle filosofie possibili - afferma Mallucci de' Mulucci - Noi riteniamo che il governo più naturale sia quello monarchico. Noi pensiamo che il Paese possa risorgere sotto una dinastia illuminata, che sia ora di finirla con il potere delle oligarchie fatte da politici e maneggioni, che sia necessario il rispetto delle regole e della correttezza. Noi non siamo né a destra, né al centro né a sinistra. Noi siamo i monarchici per la gente: una patria e molti campanili».

Secondo lo spirito monarchico, «le regole della natura sono monarchiche. Quando vengono sovvertite, viene meno quella sicurezza organica e monarchica che fa posto ad una sorta di disordine repubblicano».

Il sistema repubblicano, infatti, viene essenzialmente concepito come «disordine» làdove l'ordine è un potere nelle mani di un uomo solo che, interpretando il volere di Dio e del popolo, sarebbe libero di fare quello che gli pare senza risponderne a nessuno. Oppure, come nel caso di una monarchia costituzionale come quella inglese, il re sarebbe il sovrano arbitro di quello che un governo democraticamente eletto potrebbe fare. In questo secondo caso, però, il Paese manterrebbe il re e la sua famiglia negli agi più lussuosi in quanto «rappresentanti naturali del popolo».



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Tornando ad Alleanza Monarchica Stella e Corona, si tratta di uno dei tre movimenti monarchici italiani. Gli altri due sono il Movimento Monarchico Italiano e il Partito Real Democratico. In tutto i monarchici sono presenti in 27 consigli comunali e lo 0,9 di coloro che non votano più, assicura Mallucci de' Mulucci secondo una sua non meglio identificabile statistica, sarebbero appunto monarchici.

I fedeli del re che non c'è contano anche su un movimento giovanile. «A Genova in tutto siamo una trentina - afferma (...), 21 anni e una profonda fede monarchica - Anche noi svolgiamo le nostre attività in favore dell'ideale monarchico. Anche noi quindi riaffermiamo il nostro ruolo di movimento politico, svincolato da qualunque circolo dinastico o gruppo di cortigiani. Proponiamo invece la Monarchia come progetto di ripensamento dello Stato, ormai in mano di oligarchie privilegiate che si impongono attraverso gli esattori e i burocrati».

Alleanza Monarchica, aggiunge l'avvocato Mallucci de' Mulucci, ha tre principali obiettivi politici.

«Il primo - spiega il legale - è porsi dalla parte dei più deboli e difendere l'identità del popolo italiano, di fronte alla globalizzazione e ai poteri forti dell'economia mondialista che ne vanifica il lavoro e i risparmi. Il secondo obiettivo è mettere in discussione questo super Stato Europeo di techno-burocrati, affaristi delle varie lobby economiche che ne impongono il culto onnipotente, insieme al pensiero unico. Il terzo e ultimo - conclude l'avvocato - è partecipare, senza pregiudiziali, alla costruzione di una nuova Italia, attraverso la presenza elettorale, con decisione suicida rifiutata dal "Polo", in occasione delle ultime elezioni, viste le percentuali che ne hanno determinato la sconfitta».

Dunque, in sintesi, i monarchici si presentano come difensori della classe meno abbiente e della politica con la P maiuscola, specificando a mezza voce «di non avere nulla a che fare con il signor Savoia», e cioè con quel Vittorio Emanuele che recentemente ha dovuto subire le attenzioni della Procura di Potenza.

Mallucci de' Mulucci sembra comunque voler ignorare che l'Italia non ha un bel ricordo dell'ultimo re Savoia, e cioè lo stesso Vittorio Emanuele III che prima ha conferito il potere a Mussolini e poi lo ha fatto arrestare; prima ha firmato la dichiarazione di guerra contro America e Gran Bretagna e poi è scappato da Roma per rifugiarsi a Brindisi, mentre l'Italia subiva la rabbia dell'ex alleato tedesco.

Sempre lo stesso re che obbligava il figlio Umberto a seguirlo, mentre lui voleva restare al suo posto nella capitale. Quel re, comunque, che ha buttato alle ortiche il patrimonio storico di Casa Savoia e che si è lasciato dietro, come tanti orfani, uno sparuto popolo di nostalgici che continua a sognare di antichi privilegi all'ombra di una stella e di una corona.

Il Giornale, 13 luglio 2007

Comunicato stampa del Comitato del Regno d'Italia delle Province di Bolzano, Gorizia e Trieste

Oggetto: fine Congresso Regno d'Italia

Il Comitato del Regno d'Italia delle Province di Bolzano, Gorizia e Trieste, comunica che il Congresso elettronico iniziato il 25/07/2007 e conclusosi il 21/08/2007 (ma tecnicamente il 24), con votazione delle proposte dei membri del Comitato, apre le porte della legalità per le tre Province.

Il Comitato, costituitosi autonomamente nel dicembre 2006, è formato da italiani che si sono autocertificati e dichiarati appartenenti ai popoli d'Italia che non si riconoscono nella Repubblica Italiana ed "eredi morali" del popolo del Regno d'Italia mai giuridicamente cessato per via del colpo di Stato del 12-13/06/1946 e del fatto che le tre Province di Bolzano, Gorizia e Trieste non parteciparono al referendum del 1946.

Il Comitato ha già richiesto, in data 19/01/2007, all'O.N.U. e richiederà a tutte le Autorità preposte a tale scopo, il riconoscimento del Regno d'Italia attualmente formato dalle tre Province di Bolzano, Gorizia e separatamente di Trieste. Tra le proposte approvate segnaliamo le più significative:

- 1) Vittorio Emanuele di Savoia è Sua Maestà Vittorio Emanuele IV Re d'Italia per diritto storico legale e morale
- 2) Il Comitato stabilirà un Governo temporaneo
- 3) Il Comitato ritiene necessario un incarico di Luogotenenza del Regno d'Italia delle 3 Province
- 4) Il Comitato ritiene che l'ottenimento dell'indipendenza non deve essere conseguente ad un esporsi o meno di Sua Maestà Vittorio Emanuele IV Re d'Italia
- 5) Il Comitato assumerà i simboli di sovranità - francobolli, coniazione (di monete), bandiere, altro
- 6) Il Comitato otterrà il riconoscimento giuridico e morale del Regno d'Italia per una effettiva indipendenza
- 7) Il Comitato non rivendicherà i territori esterni ai confini attuali dell'Italia
- 8) Il Comitato ritiene che all'esistenza del Regno d'Italia bisognerebbe aggiungere moralmente l'Istria e Zara
- 9) abrogazione dell'articolo 139 per tutto il territorio italiano



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

- 10) Compito del Comitato è anche: dimostrare che esiste un'alternativa monarchica a questa repubblica becera e truffaldina
11) Il Comitato inizierà contatti con luoghi con simili rivendicazioni

La Circolare Spigolosa, 25 agosto 2007
membro della *Convenzione Nazionale Monarchica*

Oggetto: denuncia a Romano Prodi per mancata risposta

La Segreteria politica del Partito della Alternativa Monarchica comunica di aver denunciato, in data 05/09/2007, il Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana Romano Prodi presso il Mediatore Europeo per mancata risposta. Si trasmette la lettera-denuncia presentata al Mediatore Europeo stesso:

Egregio Mediatore Europeo,

in data 10/08/2006 alcuni membri del Partito della Alternativa Monarchica, per la precisione i Signori Matteo Cornelius Sullivan, Davide Pozzi di S.Sofia e Alfredo Mulè, hanno presentato al Presidente del Consiglio Romano Prodi una precisa richiesta finalizzata all'abrogazione dell'articolo 139 della Costituzione della Repubblica Italiana; A un anno di distanza gli abbiamo scritto di nuovo ricordandogli che non ci aveva ancora risposto. Dunque, a seguito di mancata risposta, i sottoscritti, con la presente, intendono denunciare, presso la sua istituzione, Romano Prodi Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana.

Comunicato del PdAM, 5 settembre 2007
membro della *Convenzione Nazionale Monarchica*

(...) Il P.d.A.M. annuncia che, oltre a continuare il boicottaggio iniziato il 23/09/2006 verso la Germania, dall'8 settembre 2007 rifiuterà la cartamoneta e le monete Euro che recano i simboli o le sigle tedesche e fa notare che già molte monete tedesche sono già state 'casualmente' sfregiate con una svastica. (...)

Il P.d.A.M. invita tutti gli italiani nel mondo a continuare il boicottaggio contro la Germania: non comprate alcun prodotto tedesco e vendete le azioni delle aziende di quel paese. Il boicottaggio include tutto: dalle automobili ai pezzi di ricambio (comprateli usati o di sottomarche non tedesche), macchinari di ogni genere, medicinali, computer, salsicce, birra, alimenti di ogni tipo, indumenti, benzina, gomma, fibre artificiali, pellicce, vetri, strumenti musicali, gioielli, giocattoli... insomma tutto quello che è tedesco e se avete dei dubbi sul fatto che si tratti di prodotti di quel paese oppure austriaci o svizzeri, informatevi o non comprateli!

Comunicato del PdAM, 7 settembre 2007
membro della *Convenzione Nazionale Monarchica*

In merito alle diatribe dinastiche il Movimento Monarchico Italiano (M.M.I.) fondato a Borgaro (Torino) nell'assemblea Costituente del 26 e 27 ottobre 1984 non ha motivo di intervenire richiamandosi alla propria origine mai rinnegata ribadendo che l'MMI, da sempre, è un movimento politico e non dinastico. (...)

Movimento Monarchico Italiano
membro della *Convenzione Nazionale Monarchica*
3 ottobre 2007

"L'Italia grazie a Prodi e compagni si è trasformata in un assurdo coacervo che la pone allo stesso tempo tra le repubbliche delle banane ed i soviet di marca bolscevica".

Italia Reale, ottobre 2007
Organo di Alleanza Monarchica
membro della *Convenzione Nazionale Monarchica*



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

"L'Italia grazie a Prodi e compagni si è trasformata in un assurdo coacervo che la pone allo stesso tempo tra le repubbliche delle banane ed i soviet di marca bolscevica".

Inizia così il penoso articolo "Panorama politico" pubblicato da Vittucci Righini sr in prima pagina del mensile "Italia Reale" del mese di ottobre 2007. Non sarebbe granchè, vista la bassissima diffusione di questo bollettino in bianco e nero, se non fosse per il fatto che si tratta dell'organo ufficiale di "Alleanza Monarchica" (il cui Presidente è fratello dell'autore dell'articolo), pericolante dal 1972 (nella prima versione, per mero errore di digitazione: 1962 – Ndr) ed una delle organizzazioni fondatrici della Convenzione Nazionale Monarchica presieduta dal Principe Emanuele Filiberto di Savoia.

*Monarchici Democratici
16 ottobre 2007*

LE PRATICANO TUTTE ! PUR DI AIUTARE L'ISTITUTO REPUBBLICANO.

Riprendiamo un intervento apparso nel sito web di Alleanza Monarchica:

"Tempo fa lessi un comunicato stampa dove si dava notizia della nascita (??) di una nuova (se ne sentiva la mancanza...) sedicente organizzazione monarchica. (segue trascrizione del comunicato qui non ripresa)(..)

Io ho sempre pensato che quando nasce, un nuovo movimento abbia innanzitutto voglia di farsi vedere e farsi conoscere, mi aspettavo quindi di vedere delle foto, di conoscere i nomi dei responsabili, l'indirizzo di una sede, di un sito internet, una casella postale, uno straccio di e.mail, cose così insomma.

Invece niente, il nulla più assoluto. Senza contare che dopo questo comunicato, datato 13 ottobre, nulla più si è saputo. Francamente, in un periodo della storia politica del nostro Bel Paese dove la tendenza più evidente è quella dell'aggregazione, perfino tra monarchici, appare molto strano che qualcuno decida di seguire un percorso solitario ed originale. Ancora più curiosa appare la somiglianza tra la sigla "monarchici democratici" e quella "partito democratico" ma, ho pensato, SICURAMENTE è una coincidenza....

Comunque, dopo qualche giorno di oblio, leggo un nuovo comunicato stampa, sempre dei monarchici sedicenti democratici (perchè, nel caso non lo sapeste, tutti gli altri sono antidemocratici e, anzi, in favore di una qualche non meglio specificata tirannia. (segue trascrizione del comunicato qui non ripresa)

Bene, direbbe il lettore, e a noi cosa ne cala? Qual'è il senso dell'articolo? Cosa si vuole comunicare a colui il quale, interessato al movimento in questione, lo legge? Sembra quasi che un pezzo del comunicato, la parte finale dove si spiega il senso di questa citazione, si sia perso per strada.

Vabbè, su Italia Reale la pensano così, ma a noi (penserebbe sempre il suddetto lettore interessato a leggere qualche notizia sulle certamente numerose attività organizzate dai "Monarchici Democratici") cosa caspita ce ne frega? Non è dato saperlo.

E poi perchè usare l'aggettivo "penoso"? Cos'è che fa pena, la situazione italiana, Il giornale? L'articolo? Colui che l'ha scritto? Boh?

Pertanto vorrei segnalare al magnanimo quanto anonimo redattore del suddetto comunicato stampa alcuni errori, sicuramente commessi in buona fede ed al quale sono sicuro che vorrà presto rimediare, non fosse altro che per non esporre l'intero movimento di cui certamente fa parte ad una pessima figura:

- sr dovrebbe essere nelle intenzioni dell'autore del comunicato stampa l'abbreviazione di senior (o, almeno, così immagino), parola di origine latina che si contrappone a junior. Ma in italiano senior e junior si usano in riferimento a padre e figlio, non a fratello maggiore e fratello minore...

Ad ogni modo il cognome completo, così come risulta all'anagrafe e riportato sui documenti d'identità è: "Vittucci Righini di Sant'Albino".

- la diffusione del mensile "Italia Reale" non è affatto bassa: semplicemente è la testata monarchica più letta in Italia e l'unica diffusa anche all'estero, infatti per anni, se ancora non è così ancora oggi, "Italia Reale" è stato l'unico mensile politico italiano presente nella "edicola" del Senato degli Stati Uniti. E scusate davvero tanto se questo appare così poco ai vostri occhi.

- "Italia Reale" NON è un bollettino, ma una vera e propria testata giornalistica, depositata in Tribunale una quarantina di anni or sono, essendo infatti nato ancor prima dello stesso movimento, Alleanza Monarchica, di cui è, anche, organo di stampa.



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

- sì certo, "Italia Reale" si stampa in bianco e nero (ma non sempre, i numeri speciali sono a colori), embè? Le Figaro, il Washington Post, il Frankfurter Allgemeine, il Corriere della Sera ecc. ecc. sono stati stampati in bianco e nero per più di un secolo ma nessuno, per per questo motivo, li considera carta straccia.

- Alleanza Monarchica non è affatto pericolante grazie! E' viva, vegeta, in buona salute, è certamente (e di gran lunga) la maggiore organizzazione monarchica d'Italia e tra le più importanti d'europa, con grande scorno e dispiacere di tanti. Se la dc, il pci, il psi, il msi ecc. ecc. fossero stati pericolanti come lo sarebbe oggi Alleanza Monarchica, a quest'ora Giulio Andreotti sarebbe ancora presidente del consiglio e Craxi ancora a capo del suo partito.

- quando si cerca di denigrare qualcuno, sarebbe opportuno, per non cadere nel ridicolo, informarsi con maggiore cura. Alleanza Monarchica è stata fondata nel 1972, subito dopo lo scioglimento del partito monarchico, il quale invece nel 1962 era ben vivo e vegeto e si chiamava Partito Italiano di Unità Monarchica. Peraltro trovo molto curioso (e francamente imbarazzante) che un sedicente "monarchico democratico", estensore del comunicato stampa, possa velatamente accusare il Principe Emanuele Filiberto di aver permesso che un'organizzazione "pericolante" addirittura "dal 1962" sia stata tra le promotrici di quell'ottima iniziativa che è la Convenzione Monarchica dallo stesso Principe voluta; è un pò come dire che un Principe di Casa Savoia non sappia distinguere l'oro dall'ottone. Ma forse il suddetto anonimo articolista è filo borbonico...

Insomma, stante quanto sopra e visto che abbiamo citato i latini verrebbe da dire: cui prodest?

Ma va bene così! Noi di Alleanza Monarchica abbiamo le spalle forti a sufficienza per non badare a queste piccolezze!!

E tanto è vero quanto sopra che, al fine di chiarire eventuali dubbi e di porre le basi per una futura, costruttiva collaborazione, decidiamo qui, pubblicamente, di tendere una mano al movimento dei "Monarchici Democratici"!

Infatti, in qualità di Vice Segretario Nazionale di Alleanza Monarchica - Stella e Corona, sono disposto ad organizzare un incontro bilaterale, pubblico, con i vertici del suddetto movimento, al fine di promuovere una piattaforma di dialogo e di comuni iniziative. A tale scopo, mi incarico sin d'ora di affittare una sala in un grande albergo romano, di chiamare gli organi di stampa ad assistere all'incontro e di stampare manifesti da affiggere nella capitale, dove verranno comunicati la data e lo scopo dell'incontro, nonché i protagonisti, con nomi e cognomi. Naturalmente un dettagliato resoconto dell'evento verrà proposto su "Italia Reale", corredato di foto di TUTTI i protagonisti.

Sempre che, ovviamente, non si offendano nell'apparire su un "bollettino in bianco e nero"

Se è per questo eventualmente mettiamo a disposizione anche Opinioni Nuove Notizie che è stampato a colori !

TANTO, PIACCIA O NON PIACCIA, C'E' CHI OGGI, NELLA CONVENZIONE NAZIONALE MONARCHICA, CERCA DI OPERARE IN SERENA COLLABORAZIONE !

Piuttosto che i colori riteniamo più importanti i contenuti che possono anche non essere condivisi, ma non dileggiati o denigrati come taluno riesce a fare con eccellente maestria.

Movimento Monarchico Italiano
membro della Convenzione Nazionale Monarchica
18 ottobre 2007